



**BILANCIO  
SOCIALE 2003  
DEL COMITATO  
ITALIANO  
PER L'UNICEF  
ONLUS**

Per ogni bambino  
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef 



**LE 5 PRIORITA'**  
**PER L'INFANZIA**  
**2002-2005**

**Sviluppo  
della prima infanzia**

**Un vaccino  
per ogni bambino**

**Istruzione di base**

**Lotta all'HIV/AIDS**

**Contro  
ogni sfruttamento**

# LETTERA DEL PRESIDENTE



*Sono molto lieto di presentare il Bilancio Sociale 2003 del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, che evidenzia in modo dettagliato le cifre e le attività della nostra organizzazione rinnovando il valore della trasparenza e dell'efficacia.*

*La presentazione del primo Bilancio Sociale relativo al 2002 ci ha consentito di perfezionare il nuovo criterio adottato che evidenzia i due principali obiettivi del Comitato Italiano: il trasferimento netto per la realizzazione dei progetti dell'UNICEF nei 157 Paesi dove l'organizzazione opera e l'attuazione di attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.*

*Quest'anno inoltre viene presentata una sintesi del Bilancio relativo all'esercizio 2003 che, rispondendo ai vigenti regolamenti in materia di certificazione, rappresenta un passo significativo nella crescita del nostro Comitato.*

*Fin dal momento della sua costituzione, il 19 giugno 1974, il Comitato Italiano si è impegnato nella promozione dei diritti dell'infanzia e nella raccolta fondi per i progetti che l'UNICEF realizza in tutto il mondo, ponendosi al terzo posto nella raccolta fondi tra i 37 Comitati nazionali e divenendo un punto di riferimento essenziale nel panorama delle associazioni e delle organizzazioni che si occupano di bambini.*

*Oggi, dopo trent'anni di attività, siamo in grado di dire che sono stati fatti molti passi avanti: i programmi culturali si sono intrecciati con le campagne di raccolta fondi in un percorso virtuoso, non privo di difficoltà, ma sempre sostenuto idealmente dalla profonda convinzione che la tutela e la promozione dei diritti dei bambini rappresentino l'elemento fondante delle società, a qualunque latitudine e senza alcuna forma di esclusione.*

*Il nostro impegno è di tenere fede ai principi che ispirano l'advocacy e la mission dell'UNICEF e che danno forza ai nostri ideali per tutti i bambini del mondo, "soggetti di diritto".*

*Desidero ringraziare in modo sincero e non formale i nostri volontari, le istituzioni, le associazioni, i donatori, le aziende, le scuole e tutti coloro che sostengono il nostro lavoro, perché a loro va il merito di aver fatto progredire l'UNICEF e di aver consolidato la nostra credibilità in Italia e nel mondo.*

Giovanni Micali  
Presidente  
Comitato Italiano per l'UNICEF

Comitato Italiano per l'UNICEF

## PREFAZIONE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, da ora in poi denominato "UNICEF Italia", presenta le attività svolte nel 2003 e il II Bilancio 2003 certificato dalla società "Deloitte & Touche".

Ogni azione e attività dell'UNICEF Italia viene attuata per conto e in favore dell'UNICEF internazionale. Le due strutture sono fortemente integrate e per questo motivo, per offrire la massima chiarezza e l'assoluta completezza delle informazioni fornite, il Bilancio Sociale comprende anche una descrizione dei principali obiettivi, della struttura e degli ambiti di attività che caratterizzano l'UNICEF internazionale e che esprimono al meglio la sua stessa ragione d'essere.

## STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE 2003

Nelle pagine che seguono saranno affrontati i seguenti argomenti:

- **L'UNICEF internazionale**  
alcuni cenni sulla storia e sulla struttura dell'organizzazione a livello internazionale e il rapporto tra l'UNICEF e i singoli Comitati nazionali;
- **Le 5 priorità per l'infanzia 2002-2005**  
esplicitazione delle priorità dell'UNICEF correlate da testimonianze sul campo;
- **L'UNICEF Italia**  
com'è organizzato, qual è la missione, come è composta la struttura organizzativa e un resoconto sui traguardi raggiunti grazie al lavoro e all'impegno di volontari e dipendenti;
- **La raccolta fondi**  
con quali strumenti si svolge la raccolta delle risorse e un profilo dei donatori dell'UNICEF Italia;
- **Le attività di promozione dei diritti dell'infanzia in Italia**  
tutte le attività di sensibilizzazione, formazione e informazione rivolte alla società civile e all'opinione pubblica italiana sulle condizioni dell'infanzia;
- **Le cifre dell'UNICEF Italia**  
i prospetti completi delle risorse finanziarie dell'UNICEF Italia e di come le stesse vengono utilizzate;

Il Bilancio Sociale 2003 si propone di proseguire con rinnovato impegno il rapporto diretto e trasparente nei confronti di tutto il suo pubblico di riferimento. Coinvolgendo tutti gli interlocutori, l'UNICEF si pone l'obiettivo di migliorare al massimo il complesso processo di rendicontazione. Anche per questo motivo, sul sito Internet [www.unicef.it](http://www.unicef.it), al Bilancio Sociale è stato allegato un questionario di valutazione che il lettore potrà compilare e inviare per contribuire al miglioramento delle prossime edizioni.

# INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	5
PREFAZIONE	6
L'UNICEF INTERNAZIONALE	9
LE 5 PRIORITA' PER L'INFANZIA 2002-2005	15
L'UNICEF ITALIA	23
LA RACCOLTA FONDI	35
LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA	47
LE CIFRE DELL'UNICEF ITALIA	67





# L'UNICEF INTERNAZIONALE

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è un organo sussidiario dell'Onu che ha come missione la tutela dei diritti e la salvaguardia delle migliori condizioni di vita possibili per tutti i bambini nel mondo.

## CENNI STORICI

L'11 dicembre 1946 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite vota la costituzione dell'UNICEF (United Nations International Emergency Children's Fund), Fondo Internazionale di Emergenza delle Nazioni Unite per l'Infanzia che, in un primo momento, avrebbe dovuto assistere solo temporaneamente i bambini europei nell'immediato dopoguerra.

La guerra aveva causato gravi lacerazioni che richiedevano un grande impegno di ricostruzione; in quel momento il latte, il cibo, le coperte per decine di milioni di bambini erano un bene scarso e molto costoso. L'UNICEF iniziò così il suo lavoro di assistenza e aiuto ai bambini attuando un'intensa distribuzione di forniture alimentari, medicinali, attrezzature per la rieducazione dei disabili e facendosi promotore di campagne informative contro le malattie veneree, la meningite, la tubercolosi e la brucellosi.

Quando in Europa l'emergenza si stava avvicinando alla conclusione, nel 1953,



le Nazioni Unite decisero all'unanimità di rendere l'UNICEF un'organizzazione permanente. Anche l'acronimo UNICEF cambiò di significato diventando United Nations Children's Fund (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia). Grazie al proprio impegno e al prezioso lavoro in tutto il mondo, nel 1965 l'UNICEF ottenne un importante riconoscimento: il Premio Nobel per la pace. Nel 1989, con l'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia, le Nazioni Unite riconfermano ancora una volta il ruolo fondamentale dell'UNICEF, come protagonista nella promozione e nella tutela dei diritti dei bambini in tutto il mondo (cfr. art. 45 della Convenzione).

Da allora l'UNICEF ha riconfermato il ruolo di principale organizzazione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con una struttura capillare e permanente che opera in 157 Paesi in via di sviluppo, con programmi di sviluppo a medio e lungo termine e con un ruolo di primo piano anche nei casi di emergenza umanitaria.

Tutti i **programmi di sviluppo** vengono concordati con i governi dei Paesi beneficiari, e sono sviluppati nell'assoluto rispetto delle culture locali, soprattutto attraverso l'impiego di personale locale, che rappresenta la gran parte dello staff dell'UNICEF.

L'UNICEF ha stabilito tre criteri guida per assegnare i fondi a favore dei diversi Paesi:

- **tasso di mortalità al di sotto dei 5 anni**
- **Prodotto Nazionale Lordo pro capite**
- **numerosità della popolazione infantile**

L'UNICEF, per affrontare le **emergenze umanitarie**, interviene tempestivamente con aiuti immediati (alimenti, medicinali, forniture di acqua potabile, tende), sotto il coordinamento di esperti internazionali specializzati nell'organizzazione delle operazioni di intervento. Durante le crisi, inoltre, l'UNICEF garantisce la continuità dei programmi per l'infanzia a lungo termine, per esempio nel settore scolastico, con scuole di emergenza e interventi di ricostruzione e recupero, nonché di supporto psicosociale per i bambini.

## FASI DI UN PROGRAMMA DELL'UNICEF

### Preparazione

- Analisi della condizione dei bambini e delle donne nello specifico contesto
- valutazione della causa dei problemi da affrontare
- Formulazione della struttura del programma e degli obiettivi da raggiungere

### Attuazione

- Coinvolgimento delle famiglie, della comunità e di tutti coloro che lavorano con le donne e i bambini
- Attivazione dei servizi e attuazione di azioni concrete
- Utilizzo delle risorse

### Valutazione

- Analisi relativa al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Adeguatezza delle strategie poste in essere

## COMITATI NAZIONALI DELL'UNICEF

Andorra  
Australia  
Austria  
Belgio  
Canada  
Danimarca  
Estonia  
Finlandia  
Francia  
Germania  
Giappone  
Grecia  
Hong Kong  
Irlanda  
Islanda  
Israele  
**Italia**  
Lettonia  
Lituania  
Lussemburgo  
Norvegia  
Nuova Zelanda  
Olanda  
Polonia  
Portogallo  
Regno Unito  
Repub. Ceca  
Repub. di Corea  
San Marino  
Spagna  
Svezia  
Stati Uniti  
Slovenia  
Slovacchia  
Svizzera  
Turchia  
Ungheria

## L'UNICEF NEL MONDO

L'organizzazione ha una sede centrale a New York, ma l'UNICEF è presente in tutto il mondo con 6 sedi internazionali, 8 Uffici regionali (per le aree di intervento), 126 Uffici nei Paesi dove vengono realizzati i programmi di assistenza e cooperazione e 37 Comitati nazionali nei Paesi industrializzati.

## I COMITATI NAZIONALI PER L'UNICEF

Il principale obiettivo dei Comitati nazionali è quello di promuovere, all'interno del proprio Paese, la raccolta fondi per conto e in favore dell'UNICEF e svolgere attività d'informazione e promozione dei diritti dell'infanzia. L'UNICEF ha scelto di istituire i Comitati nazionali per sensibilizzare la società sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo e per raccogliere fondi da destinare ai suoi progetti. Compito dei Comitati nazionali è anche quello di intervenire sulle tematiche che riguardano i diritti dei bambini nel proprio contesto nazionale.

La comunicazione e l'interazione tra l'UNICEF e i Comitati nazionali avviene attraverso i seguenti canali:

- il **Geneva Regional Office** (GRO), incaricato di mantenere i rapporti tra l'UNICEF e i singoli Comitati nazionali;
- il **Gruppo permanente dei Comitati nazionali** (Standing Group), l'organo di coordinamento fra Comitati nazionali e l'UNICEF: organizza consultazioni, esprime i punti di vista dei singoli Comitati e si consulta con l'UNICEF sui problemi di interesse comune;
- il **Consiglio di Amministrazione** dell'UNICEF, a cui tutti i Comitati possono rivolgersi attraverso il Presidente del Gruppo permanente; i Comitati, inoltre, possono partecipare alle riunioni del CdA in qualità di osservatori.

Il momento più importante della collaborazione tra i Comitati nazionali e l'UNICEF è la **Riunione annuale dei Comitati nazionali**: in questa occasione vengono discussi i programmi, le linee di indirizzo, la pianificazione e qualsiasi altro tema relativo al rapporto tra l'UNICEF e i Comitati nazionali. Nel 2003 la Riunione annuale dei Comitati si è svolta a Apeldoorn (Olanda) dall'11 al 14 maggio.

## LE RISORSE DELL'UNICEF

L'UNICEF non riceve fondi dall'Onu. Le risorse a disposizione provengono interamente da contributi volontari: le due principali fonti di finanziamento sono rappresentate da governi e organizzazioni intergovernative da una parte e dal settore privato dall'altra, grazie ai programmi di raccolta fondi dei Comitati nazionali. Nel 2003 le entrate totali dell'UNICEF sono state di 1.688 milioni di dollari Usa, con un incremento del 16% rispetto ai 1.454 del 2002, dovuto anche alle emergenze che si sono verificate nel corso dell'anno.

## 2003 - CONTRIBUTI ALL'UNICEF PER FONTE DI FINANZIAMENTO

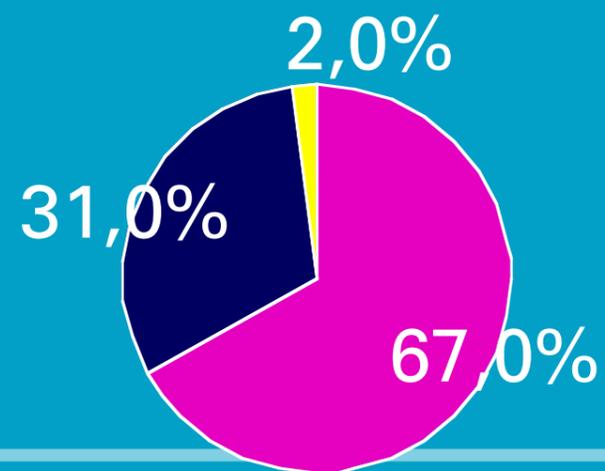
I contributi provenienti dai governi hanno rappresentato il 67% delle entrate; il settore privato ha rappresentato il 31%, mentre il 2% è costituito da altre fonti, tra cui gli interessi maturati.

Entrate totali dell'UNICEF 2002-2003  
(milioni di dollari USA)

2002	1.454	
2003	1.688	+16%

2003 - Contributi all'UNICEF per fonte di finanziamento  
(milioni di dollari USA)

■ governi/organizzazioni intergovernative	1.136	67,0%
■ settore privato/non governativo (compresi i contributi delle agenzie delle Nazioni Unite)	515	31,0%
■ altro	37	2,0%
<b>Totale entrate</b>	<b>1.688</b>	<b>100,00%</b>



I primi 10 Governi donatori dell'UNICEF  
(milioni di dollari USA)

Stati Uniti	288,127
Regno Unito	130,084
Norvegia	112,788
Svezia	102,974
Giappone	100,993
Canada	85,282
Olanda	74,038
Danimarca	35,800
<b>Italia</b>	<b>33,669</b>
Australia	27,571

I primi 10 Comitati Naz.li donatori dell'UNICEF  
(milioni di dollari USA)

Giappone	118,301
Germania	84,517
<b>Italia</b>	<b>49,500</b>
Olanda	45,169
Francia	38,049
Stati Uniti	34,896
Spagna	25,506
Regno Unito	20,714
Svizzera	15,150
Grecia	11,906

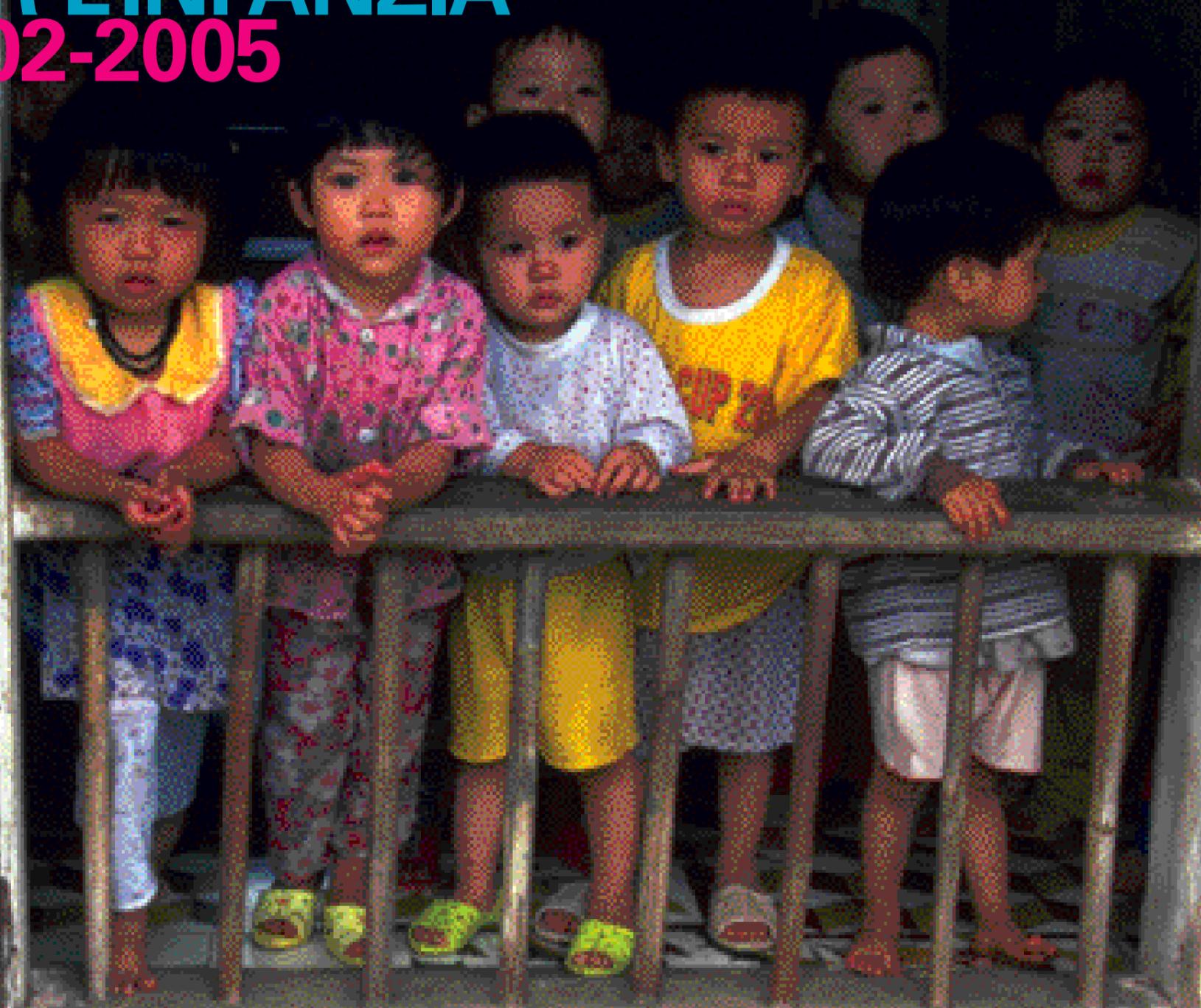
## I PRIMI 10 GOVERNI E COMITATI NAZIONALI DONATORI DELL'UNICEF

Nella tabella è possibile analizzare una classifica dei primi 10 Paesi donatori suddivisa per contributi provenienti dal settore governativo e da quello privato.

Ancora una volta si registra una tendenza generale all'aumento dei contributi da parte dei governi rispetto all'anno precedente, in cui si inserisce il governo italiano, che passa da 29,987 milioni di dollari del 2002 a 33,669 del 2003. È importante notare che il Comitato Italiano per l'UNICEF registra un nuovo balzo in avanti passando dalla quarta posizione del 2002 alla terza del 2003, con un contributo di 49,599 milioni di dollari rispetto ai 39,112 milioni dell'anno precedente, incremento in parte dovuto al cambio favorevole dell'euro rispetto al dollaro.

Ulteriori informazioni sull'UNICEF, sulle sue attività, sui principali risultati raggiunti e sull'utilizzo delle risorse, sono contenute nell'Annual Report dell'UNICEF, che è disponibile sul sito Internet dell'organizzazione ([www.unicef.org](http://www.unicef.org)) o può essere richiesto direttamente all'UNICEF Italia.

# LE 5 PRIORITA' PER L'INFANZIA 2002-2005



Nel 2000 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fissato una serie di traguardi (Obiettivi di Sviluppo del Millennio) per ridurre entro il 2015 le gravi disparità del mondo nel campo della salute, istruzione, accesso alle risorse, rispetto dei diritti umani.

Per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi, l'UNICEF ha scelto di concentrare il proprio impegno per i bambini in cinque settori di intervento.



*"Oggi è il primo giorno che porto mio figlio a un centro "Anganwadi" - racconta la giovane Bagri tenendo in braccio suo figlio. In India l'UNICEF sostiene centinaia di centri "Anganwadi" per lo sviluppo della prima infanzia. Qui i bambini sotto i 6 anni possono ricevere cure mediche e supporto nutrizionale, e hanno la possibilità di frequentare attività prescolari che stimolino il loro sviluppo psico-sociale. Inoltre, i centri assistono le donne durante la gravidanza e offrono loro sostegno sanitario e informazioni su come prendersi cura dei neonati.*

### **PRIORITA': SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA**

Quasi 11 milioni di bambini nel mondo muoiono prima di avere compiuto cinque anni. Le cause sono povertà, malnutrizione, scarse condizioni igienico-sanitarie e malattie che potrebbero essere prevenute con pochi farmaci. Anche lo stato di salute della madre e il suo livello di istruzione influiscono sulla possibilità di sopravvivenza di un bambino molto piccolo.

I primi anni di vita sono cruciali. Un bambino curato e ben nutrito fin da piccolo avrà più possibilità di sopravvivere, crescere più sano e intelligente, e potrà contribuire allo sviluppo della sua comunità.

L'UNICEF si impegna affinché tutti i bambini possano iniziare la propria vita nel miglior modo possibile, cercando di rispondere a tutti i loro bisogni primari.

L'UNICEF cerca di garantire l'assistenza sanitaria alla madre e al bambino durante la gravidanza e dopo la nascita, la registrazione alla nascita di ogni bambino per garantirgli un nome, una nazionalità e il diritto ai servizi di base del suo Paese, una nutrizione adeguata per aiutarlo a crescere e ad avere un sano sviluppo intellettuale. E in più: acqua potabile e servizi igienici per ridurre il rischio di contrarre malattie, informazioni alle famiglie e alle comunità locali sui modi migliori di prendersi cura dei loro bambini.

### **PRIORITA': UN VACCINO PER OGNI BAMBINO**

Malaria, polmonite, morbillo e diarrea uccidono più bambini di qualsiasi guerra. Per combatterle non occorrono grandi strutture o complesse tecnologie: vaccini, vitamine, zanzariere e altre misure sanitarie a basso costo fanno la differenza, per la vita di milioni di bambini.

L'UNICEF organizza campagne di vaccinazione in 127 Paesi a basso e medio reddito ed è il principale acquirente mondiale di vaccini per l'infanzia, per un valore di oltre 31 milioni di euro. L'UNICEF ha acquistato e distribuito oltre 2,5 miliardi di dosi di vaccini e siringhe sterili monouso, ha curato la formazione degli operatori sanitari e, nei Paesi più bisognosi, si prende in carico anche la loro retribuzione. Vaccinazioni e misure sanitarie a basso costo assorbono il 21% delle spese per i progetti nel bilancio dell'UNICEF.

*Vaccinare un bambino è un gesto di pochi minuti, in un Paese industrializzato, ma in molte parti del mondo può essere una vera impresa. Un vaccino è efficace solamente se mantenuto a temperatura costante, pochi gradi sopra lo zero. L'UNICEF è il leader mondiale nella gestione della "catena del freddo", che permette agli operatori sanitari di affrontare i lunghi viaggi per raggiungere i più remoti villaggi dell'Africa o dell'Asia.*





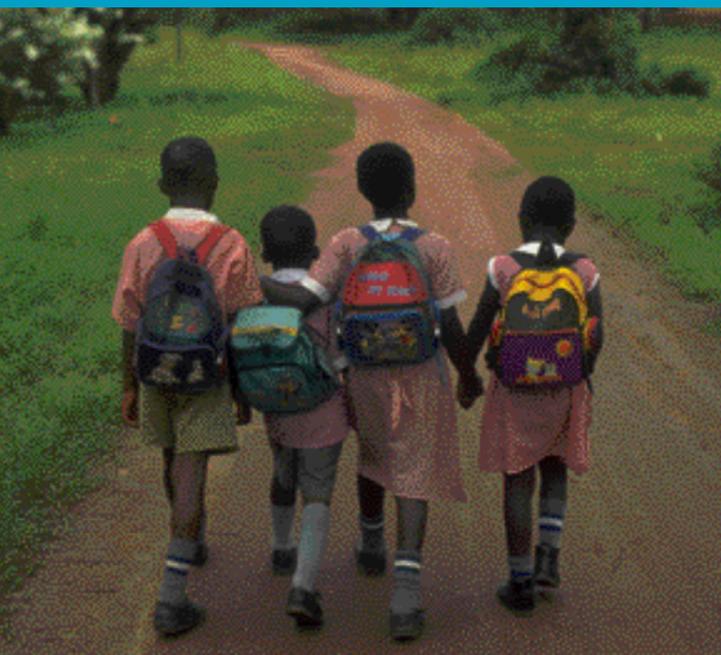
## PRIORITA': TUTTE A SCUOLA!

121 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola neppure un solo giorno della propria vita. Oltre la metà di essi sono bambine. A negare loro questo diritti sono le conseguenze della povertà, i pregiudizi e le pratiche discriminatorie, come i matrimoni precoci.

L'UNICEF si impegna affinché tutti - bambini e bambine - possano frequentare la scuola e completare almeno il ciclo dell'istruzione elementare. In particolare, l'UNICEF opera per l'abolizione delle tasse scolastiche, che condizionano l'accesso dei più poveri all'istruzione, si cura della formazione degli insegnanti e promuove campagne di sensibilizzazione sui benefici dell'istruzione in oltre 100 Paesi. Infine fornisce materiali didattici, costruisce e ristruttura le scuole nei Paesi più poveri e nelle situazioni di emergenza.



*"Il mio sogno è fare il dottore, ma pensavo che non ci sarei mai riuscita. Oggi sono più fiduciosa che si possa realizzare." Raweya, 15 anni, egiziana, frequenta una delle 200 scuole comunitarie sostenute dall'UNICEF per offrire l'opportunità di studiare anche alle bambine delle aree rurali, dove la tradizione impone matrimoni in età precoce. "Quando avrò dei figli - continua Raweya - farò di tutto per mandarli a scuola. E nessun pregiudizio me lo impedirà."*



*Ephraim ha 13 anni e ha perso i genitori a causa dell'AIDS. In Uganda, gli orfani sono quasi sempre costretti a lasciare la scuola per provvedere a se stessi e ai fratelli minori. Molti vivono soli, sulla strada. Ma Ephraim, grazie al progetto di istruzione informale COPE, finanziato dall'UNICEF, può continuare a studiare.*

*"A scuola ho imparato anche ad allevare polli e coltivare l'orto, e col ricavato posso pagare i vestiti e i libri di scuola alla mia sorellina". Per lui c'è un futuro ancora da scrivere.*

### PRIORITA': LOTTA ALL'HIV/AIDS

L'infezione da HIV/AIDS è una delle più gravi emergenze sanitarie della storia. I giovani sono i più colpiti: oltre la metà dei casi di nuovo contagio riguardano ragazzi con meno di 25 anni. Migliaia di bambini ogni anno ereditano il virus da madri sieropositive che non hanno avuto accesso ai farmaci che limitano la trasmissione madre-figlio dell'HIV. Nel mondo si contano già 14 milioni di bambini resi orfani dall'AIDS, e nel 90% dei casi si tratta di bambini che vivono nei Paesi più poveri dell'Africa.

Per contrastare l'HIV/AIDS occorrono farmaci, ma soprattutto efficaci politiche di prevenzione che raggiungano tutti, a cominciare dai più giovani.

L'UNICEF gestisce programmi di lotta all'HIV/AIDS in 126 Paesi e territori, e nel biennio 2000-2002 ha triplicato le risorse dedicate a questa campagna, con un impegno pari al 9% del proprio bilancio. Nel 2003 l'UNICEF ha distribuito farmaci antiretrovirali nell'ambito di 25 progetti in Africa e Asia.

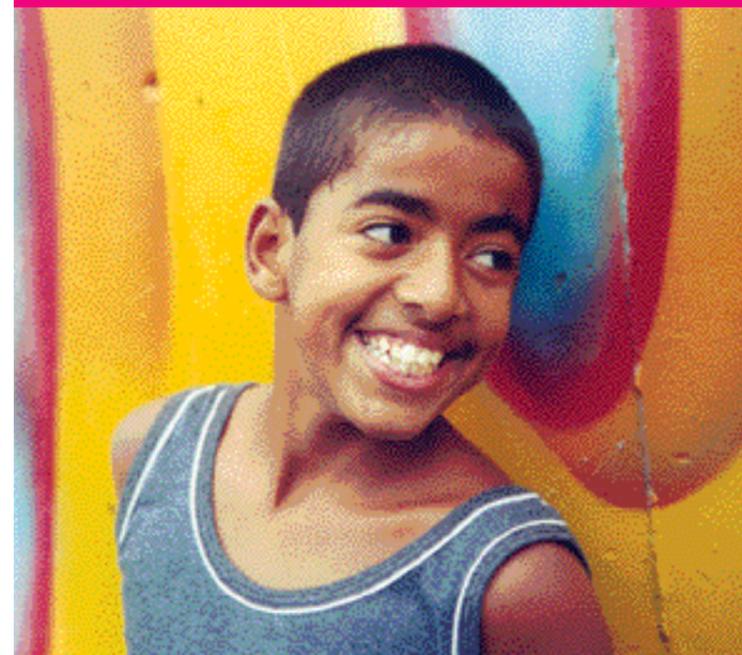
Ma ancora più importanti sono le campagne di sensibilizzazione e prevenzione nelle comunità in 79 Paesi, i programmi di aiuto scolastico, sanitario e alimentare per gli orfani e le attività di pressione sui governi affinché dedichino attenzione e risorse al problema dell'HIV/AIDS.

### PRIORITA': CONTRO OGNI SFRUTTAMENTO

Nel mondo, circa 246 milioni di bambini devono lavorare e tre quarti di loro sono sfruttati in attività pericolose. 5,7 milioni di bambini sono ridotti in schiavitù, 2 milioni sono vittime di sfruttamento sessuale e pornografia, oltre un milione sono oggetto di traffico per scopi illeciti. Milioni di altri subiscono violenze e abusi, vivono sulla strada o sono coinvolti in conflitti armati. Per proteggerli occorre esigere dai governi il rispetto delle leggi e delle norme internazionali, promuovere il rispetto dei diritti dell'infanzia nelle famiglie e nelle comunità, assistere le vittime dello sfruttamento e della violenza.

L'UNICEF si adopera per proteggere i bambini da ogni tipo di sfruttamento, abuso e discriminazione, e per rafforzare la capacità dei governi e delle comunità locali di difenderli.

In particolare l'UNICEF si impegna per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile, assistere i bambini vittime di sfruttamento sessuale, garantire il recupero e il reinserimento in famiglia dei bambini coinvolti nel traffico di minori, smobilitare e assistere i bambini soldato, sensibilizzare le comunità sui danni delle pratiche tradizionali nocive, come le mutilazioni genitali femminili o i matrimoni precoci.



*Pablo ha visto gli spacciatori della favela ammazzargli i genitori a 8 anni; Marta ha subito abusi sessuali dall'età di 7 anni; Marielem a 10 anni faceva la schiava a casa degli zii. Oggi hanno tutti una nuova casa e una nuova vita grazie ai Centri per la Difesa dell'Infanzia (CEDECA), che offrono rifugio, assistenza psicologica e istruzione a decine di migliaia di bambini vittime dello sfruttamento. L'UNICEF finanzia e cura la formazione del personale nei centri CEDECA in 280 città del Brasile.*

## COSTITUZIONE DELL'UNICEF ITALIA

L'UNICEF Italia è un'organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, con ragione Sociale di Organizzazione non lucrativa di utilità Sociale (Onlus) e con tutte le agevolazioni spettanti a tali organizzazioni. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, costituito il 19 giugno 1974, rappresenta in Italia il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.

Le attività del Comitato Italiano coprono le seguenti aree:

- **raccolta fondi** per conto dell'UNICEF presso donatori privati e aziende, attraverso campagne nazionali e iniziative locali;
- **attività rivolte ai bambini italiani:**
  - programmi di educazione allo sviluppo e all'interculturalità indirizzati ai bambini e ragazzi del nostro Paese;
  - diffusione di informazioni e documentazione sulle attività dell'UNICEF in tutto il mondo;
  - realizzazione di iniziative e programmi di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale.

L'UNICEF Italia, in linea con quanto stabilito con l'UNICEF internazionale attraverso il Piano Strategico a Medio Termine (MTSP), ha articolato la sua attività nel corso del 2003 tenendo presente le cinque aree prioritarie per il 2002-2005 alle quali destinare fondi e attività di sensibilizzazione. Le cinque priorità per l'infanzia rappresentano la risposta dell'UNICEF agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio per il 2015 (vedi testo a fianco) fissati dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2000. I progressi raggiunti in ognuna di queste aree contribuiranno a migliorare tutte le altre, creando una "reazione a catena" in grado di spezzare il circolo vizioso della povertà, della violenza, della discriminazione.



## Obiettivi di Sviluppo del Millennio

1. Eliminare la povertà estrema e la fame
2. Raggiungere l'istruzione primaria universale
3. Promuovere la parità di genere e l'empowerment delle donne
4. Ridurre la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie
7. Garantire la sostenibilità ambientale
8. Promuovere una partnership globale per lo sviluppo

## MISSIONE

In uno scenario mondiale carico di contraddizioni e segnali drammatici come la povertà, le malattie, l'esclusione Sociale e le guerre, l'UNICEF Italia si impegna in prima fila per:

- promuovere il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi dell'UNICEF;
- intraprendere attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione della società civile, dell'opinione pubblica e del governo sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sollecitare offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF;
- promuovere i principi e i valori della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Tali principi sono stati fatti propri nello Statuto dell'organizzazione.



## NUOVO STATUTO

Sono proseguiti nel 2003, dopo il passaggio in Assemblea nazionale, i lavori per l'impostazione del nuovo Statuto dell'UNICEF Italia, avvalendosi anche della partecipazione di un rappresentante dell'UNICEF Internazionale e di consulenti esterni. Il nuovo Statuto permetterà al Comitato di operare sempre più efficacemente e in maniera più incisiva con la società a tutela dell'infanzia anche in Italia.

## NUOVA SEDE

Il trasloco della sede nazionale nel nuovo stabile di Via Palestro 68 a Roma è prevista nell'autunno 2004. L'obiettivo ambizioso è di fare della sede un centro di riferimento nazionale per tutte le piccole e grandi realtà dell'associazionismo impegnato a difesa dei diritti dell'infanzia, ma anche per scuole, autorità locali e mondo non profit. L'UNICEF Italia si propone di diventare un "cuore" nella città, data anche l'ubicazione centrale e la vicinanza con l'Università "La Sapienza", l'Università Roma Tre e la Biblioteca nazionale, per offrire informazioni, notizie, materiali e competenze in materia di infanzia. L'apertura di un Centro di documentazione e la disponibilità di sale convegni rappresenteranno notevoli opportunità per aggregare gruppi di studenti di tutte le età e docenti, soprattutto dopo la chiusura in Italia del Centro Informazioni delle Nazioni Unite (UNIC). I lavori di ristrutturazione sono stati scrupolosamente progettati nel rispetto delle norme di sicurezza e hanno contemplato misure a tutela dell'ambiente. In perfetto accordo con i principi della salvaguardia ambientale, è stata altresì esaminata la possibilità di alimentare la sede con sistema di cogenerazione, ossia produzione di energia elettrica tramite gas metano.

## ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO PREVISTO DAL NUOVO STATUTO (APPROVATO NEL 2004)

### Governance

Di seguito vengono presentati gli Organi di governo dell'UNICEF Italia.

L'**Assemblea** è l'Organo competente per la definizione delle linee generali dell'attività e dei programmi dell'UNICEF Italia. E' composta dal Presidente, dai Membri Fondatori e dai Membri Ordinari;

Il **Consiglio Direttivo**, a cui competono i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria del Comitato, è composto da: Presidente, nove Membri eletti dall'Assemblea, tre Membri esterni, cooptati nel Consiglio dai Membri, Direttore Generale, quando nominato;

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale e giudiziaria dell'organizzazione ed è colui che sovrintende a tutte le attività operative e formula proposte in ordine ai programmi e alle attività da svolgere;

Il **Collegio dei Revisori Contabili** vigila sul buon andamento contabile del Comitato ed è costituito da tre Membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea;

Il **Collegio dei Probiviri** è l'organo cui è deputata la risoluzione di ogni controversia all'interno del Comitato Italiano.

### Struttura organizzativa

L'UNICEF Italia ha una struttura organizzativa che si compone di una Direzione generale e di 4 Direzioni operative.

La **Direzione generale** fa capo al Direttore generale che coordina le attività operative e promozionali, organizzando l'ufficio dell'UNICEF Italia. In particolare, il Direttore generale ha il compito di eseguire le indicazioni del Consiglio direttivo e ad esso è affidata la gestione amministrativa e del personale;

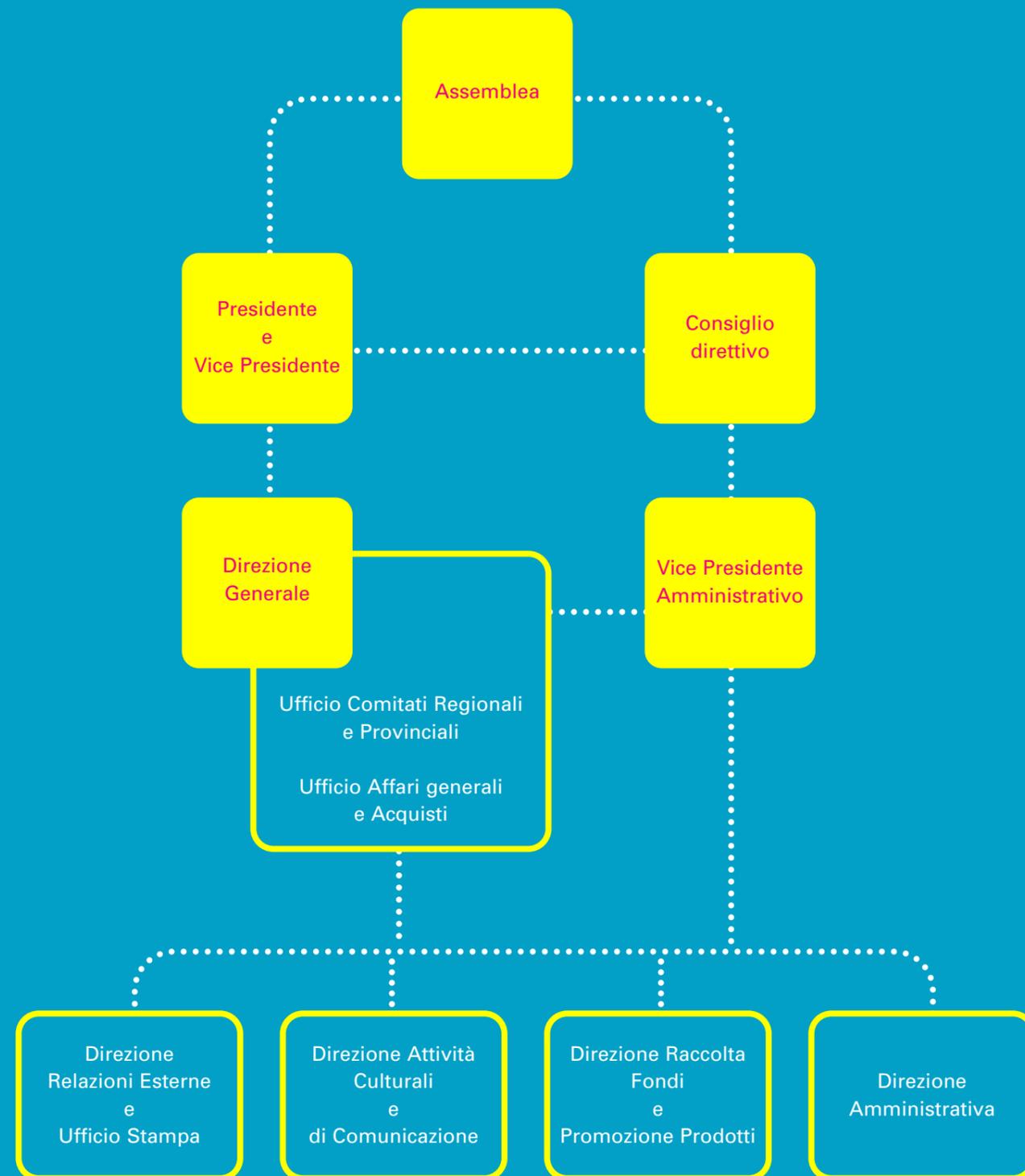
La **Direzione Relazioni Esterne** è impegnata nella promozione dell'immagine dell'UNICEF e dell'UNICEF Italia nei confronti dell'opinione pubblica, in particolare tramite i media, e promuove il sostegno delle istituzioni nazionali e locali e del privato sociale nei confronti dell'UNICEF Italia;

La **Direzione Attività Culturali e di Comunicazione** si occupa di tutte le attività editoriali, dei programmi rivolti alla scuola e all'Università, nonché della comunicazione per la raccolta fondi;

La **Direzione Raccolta Fondi e Promozione Prodotti** è responsabile dell'organizzazione e della gestione di tutte le iniziative relative alla raccolta delle donazioni, alla distribuzione dei prodotti dell'UNICEF e alle partnership con le aziende;

La **Direzione Amministrativa** si occupa della tenuta delle scritture contabili generali e analitiche e della redazione dei prospetti finanziari preventivi e consuntivi.

## ORGANIGRAMMA DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF



### Sedi dei Comitati Regionali



### Totale numero volontari dell'UNICEF Italia



### Comitati locali

La presenza dell'UNICEF Italia su tutto il territorio nazionale è garantita da unità decentrate su tutta la penisola con 20 Comitati Regionali, 100 Comitati Provinciali per l'UNICEF, 45 Punti di Incontro (3 in più rispetto al 2002).

I Comitati Regionali coordinano le attività dei Comitati Provinciali, mentre a questi ultimi spetta il compito di gestire in modo operativo tutte le iniziative.

I Punti di Incontro sono sedi aperte al pubblico in cui è possibile trovare i prodotti dell'UNICEF, acquisire informazioni sulle attività a favore dell'infanzia, assistere ad incontri pubblici, proiezioni e corsi di aggiornamento sulle attività dell'UNICEF Italia.

### Volontari

Presso i Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF, 2301 volontari quotidianamente offrono il proprio tempo e impegno a favore della causa dell'infanzia. L'attività dei volontari è di fondamentale importanza per il Comitato Italiano, che a essi guarda con gratitudine ma anche con l'impegno a valorizzarne sempre più il ruolo e l'azione.

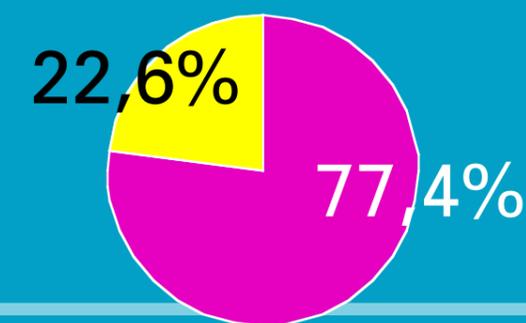
Andando in questa direzione e rispondendo alle istanze emerse durante la Conferenza Organizzativa di ottobre 2003, è stato avviato un programma di formazione che nella sua prima fase ha previsto una serie di incontri nei diversi Comitati Provinciali al fine di far emergere le "pratiche migliori", da diffondere poi come base di informazione e formazione per i volontari per la condivisione e l'ottimizzazione del lavoro già svolto nei Comitati locali.

A supporto di queste strategie, la Presidenza nazionale ha predisposto a partire dal mese di ottobre 2003 la realizzazione di una newsletter mensile diffusa via e-mail, appositamente studiata per i volontari. Si tratta di un utile strumento per presentare e condividere le iniziative, le attività e le proposte che provengono dai volontari. Tratto comune del volontariato UNICEF è la forte motivazione per realizzare un cambiamento positivo nella cultura dell'infanzia. I Presidenti e i Segretari dei Comitati locali offrono il loro impegno e il loro lavoro gratuito a tempo pieno, mentre gli altri volontari offrono una parte del loro tempo a seconda della disponibilità personale.

Le due principali attività svolte dai volontari sono la raccolta fondi e le attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti dei bambini (advocacy).

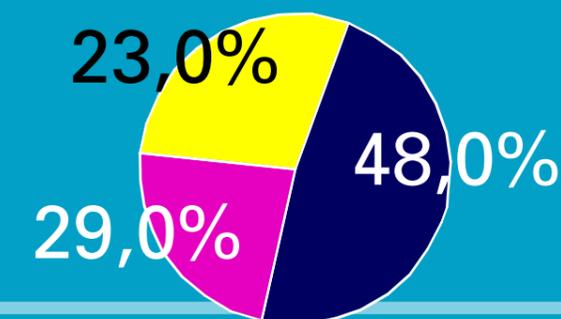
### Volontari suddivisi per donne e uomini

	2002		2003	
	N°	%	N°	%
donne	1.553	77,1	1.782	77,4
uomini	461	22,9	519	22,6
Totale	2.014	100,0	2.301	100,0



### Volontari suddivisi per aree geografiche

	2002	2003
	%	%
nord	49,00	48,00
centro	28,00	23,00
sud	23,00	29,00
Totale	100,00	100,0

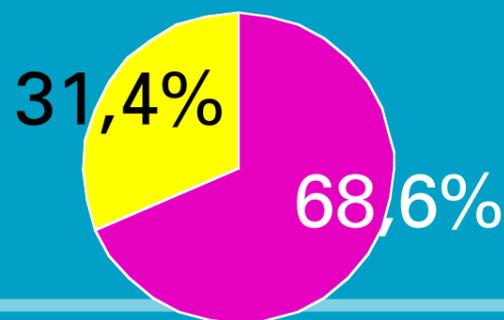


Totale numero dipendenti dell'UNICEF Italia



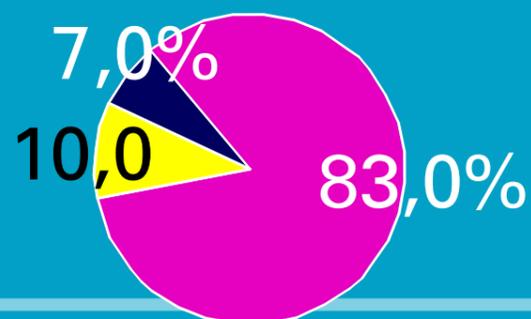
Dipendenti suddivisi per donne e uomini

	2002		2003	
	N°	%	N°	%
donne	46	68,0	48	68,6
uomini	22	32,0	22	31,4
Totale	68	100,0	70	100,0



Ripartizione dipendenti per categoria

	2002		2003	
	N°	%	N°	%
impiegati	56	81,0	58	83,0
quadri	7	11,0	7	10,0
dirigenti	5	8,0	5	7,0
Totale	68	100,0	70	100,0



Personale

L'UNICEF Italia attribuisce grande valore all'impegno delle persone professionalmente impegnate nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione, e considera le risorse umane come uno dei suoi patrimoni principali.

I dipendenti

Nella struttura operano complessivamente 70 dipendenti, di cui 16 con contratto part-time e 8 appartenenti alle categorie protette.

L'UNICEF si è prefissato l'obiettivo di contenere le assunzioni di personale e di ottimizzare il lavoro nell'ottica di un continuo miglioramento dell'efficienza della struttura. La maggioranza dei dipendenti è rappresentata da donne, un'alta percentuale rispetto alla composizione del personale annoverata in altre realtà organizzative.

La retribuzione

I dipendenti sono assunti con Contratto Collettivo Nazionale del Settore Commercio, che ne definisce i livelli retributivi per ciascuna categoria. A fianco viene riportato un dettaglio della retribuzione media mensile netta per le varie fasce di lavoratori dipendenti: impiegati, quadri e dirigenti:

Retribuzione media mensile netta (euro)

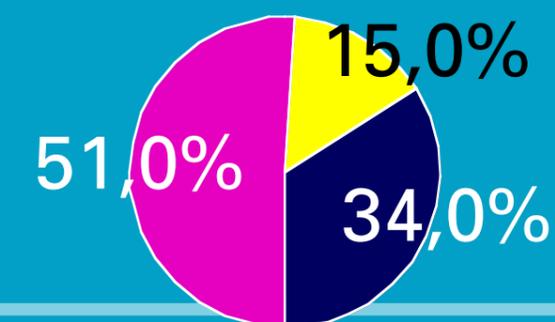
	2002	2003
dirigenti	2836	3100
quadri	1900	2150
impiegati 1° e 2° liv	1283	1303
impiegati 3° e 4° liv	1023	1064

Il costo del personale

Il costo complessivo lordo del personale nel 2003 è stato pari a 4.173.360 euro. A fianco viene riportata una ripartizione del costo, in valore percentuale, a seconda della tipologia delle attività a cui il personale si è dedicato durante l'anno.

Costo per tipologia di attività

	2002	2003
	%	%
raccolta fondi	50,0	51,0
attività di advocacy	15,0	15,0
struttura	35,0	34,0
Totale	100,0	100,0

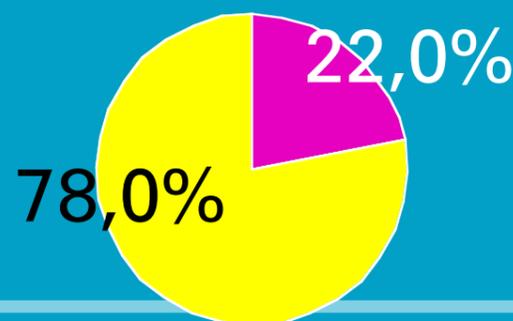


### Formazione dipendenti

Tipologia corso di formazione	N° partecipanti
Project management	25
Corso per utilizzo Procedura "Project"	20
Controllo Gestione nelle Aziende Non Profit	2
Gestione ufficio stampa tra tecnologia e nuovi media	1
Sicurezza informatica	1
MS/SQL Access	6
Progettazione e gestione progetti per contributi europei	2
<b>Totale partecipanti</b>	<b>57</b>

### Collaboratori (N° medio)

	2002		2003	
	N°	%	N°	%
■ presso la sede centrale	16	30,0	18	22,0
■ presso i comitati locali	37	70,0	62	78,0
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>100,0</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>



### La formazione dei dipendenti

Tutto il personale dell'UNICEF, a vario titolo e a vari livelli, partecipa ai processi decisionali dell'organizzazione attraverso incontri periodici; gli incontri sono svolti almeno una volta alla settimana per ogni ufficio e con frequenza varia tra servizi e funzioni. Lo scopo delle riunioni è quello di condividere gli obiettivi, verificare l'adeguatezza del lavoro svolto e individuare eventuali correttivi.

A questo tipo di coinvolgimento si affianca un'attività di formazione orientata all'aggiornamento continuo del personale con diversi corsi durante l'anno.

### I collaboratori

L'UNICEF Italia si avvale di diversi collaboratori, una parte dei quali opera presso la sede centrale dell'organizzazione, mentre la maggior parte supporta il lavoro dei volontari presso i Comitati locali.

Il maggior numero dei contratti di collaborazione è stato stipulato negli ultimi mesi dell'anno in quanto legati alle campagne di Natale.

L'UNICEF Italia ha stipulato per i propri collaboratori un contratto considerato dai sindacati il migliore nella categoria della collaborazione coordinata e continuativa. I collaboratori, infatti, godono di particolari agevolazioni che non sono comprese nei tradizionali rapporti di collaborazione:

- l'integrazione della retribuzione dei primi 5 mesi di maternità;
- il prolungamento della collaborazione per il periodo corrispondente ai giorni di malattia presi dal collaboratore;
- l'erogazione del 5% dell'importo totale del contratto a titolo di indennità, in caso di cessazione del rapporto, sia esso imputabile all'UNICEF Italia o al collaboratore.

La retribuzione media mensile annua lorda riconosciuta ai collaboratori nel 2003 è stata pari a 1.050 euro.

A seguito dell'introduzione del D.Leg.vo 276/2003 (cd. Legge Biagi) è stata messa allo studio delle parti una forma contrattuale "a progetto", che prevede opportunità migliorative rispetto al testo base.

### LA COMUNICAZIONE FRA LA SEDE CENTRALE E LE SEDI LOCALI

Il principale punto di raccordo fra l'UNICEF Italia e i singoli Comitati locali, e tra i Comitati stessi è rappresentato dall'Ufficio dei Comitati Regionali e Provinciali. L'Ufficio segue i Comitati locali favorendone la costituzione, sostenendo e monitorando le attività svolte e mantenendo una costante comunicazione. Per favorire uno scambio di informazioni più efficace e in tempo reale è stato potenziato l'utilizzo della posta elettronica nelle comunicazioni tra centro e periferia (e viceversa).

I principali momenti di incontro tra l'UNICEF Italia e i rappresentanti dei Comitati Regionali e Provinciali sono l'Assemblea Ordinaria e la Conferenza Organizzativa.

La prima si è svolta presso i Giardini Naxos (ME) dal 4 al 6 aprile 2003; la seconda, invece, ha avuto luogo a Bagni di Tivoli (RM) dal 10 al 12 ottobre 2003.



## LA RACCOLTA FONDI

### PREMESSA

I fondi raccolti per conto e in favore dell'UNICEF vengono utilizzati per realizzare programmi di sviluppo in favore dei bambini e degli adolescenti e per garantire gli aiuti in caso di emergenze umanitarie.

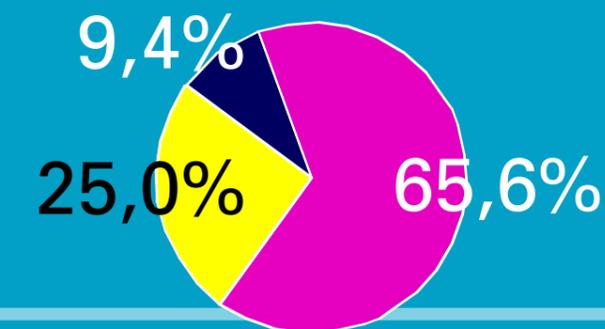
La tabella rileva, per il 2003, un trend positivo riscontrabile su tutti i programmi; un dato di rilievo è quello relativo ai lasciti testamentari, che passano dai 1.889.629 euro del 2002 ai 5.094.231 euro del 2003, con un incremento del 270,00%.

### I DONATORI DELL'UNICEF ITALIA

Nel 2003 il numero dei donatori che hanno contribuito in prima persona ai programmi dell'UNICEF per i bambini di tutto il mondo è stato di 398.783, con una crescita di quasi il 18% rispetto al 2002.

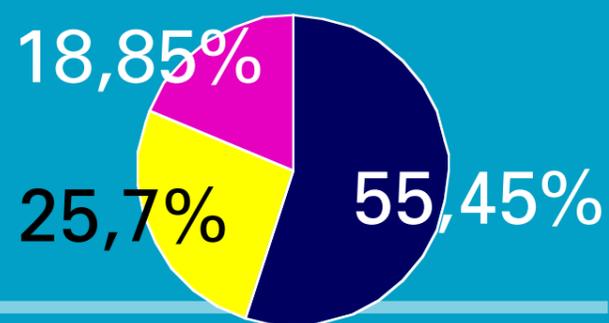
Raccolta fondi (importi in migliaia di euro)

	2002	2003
■ offerte	32.839.653	35.491.620
■ prodotti	13.130.809	13.541.314
■ lasciti testamentari	1.888.629	5.094.231
Totale	47.859.091	54.127.165



Donatori suddivisi per aree geografiche

	2002 %	2003 %
■ nord	57,00	55,45
■ centro	25,00	25,70
■ sud	18,00	18,85
Totale	100,00	100,0



**DONATORI PRIVATI**

Analizzando il database dei donatori privati, possiamo riscontrare che la maggior parte dei donatori privati dell'UNICEF Italia è rappresentata da singoli cittadini e risiede nelle regioni del Nord.

Per mantenere un contatto costante con i propri donatori, l'UNICEF Italia invia mailing, lettere di ringraziamento per le donazioni effettuate, la rivista semestrale "Dalla parte dei bambini", che fornisce informazioni sui programmi per i quali sono stati ricevuti contributi e sui progetti che hanno bisogno di finanziamenti per essere realizzati.

La tabella mostra in dettaglio la raccolta fondi 2003 presso donatori privati, suddividendo le diverse tipologie di strumento. In totale i fondi raccolti nel 2003 presso i privati ammontano a circa 42 milioni di euro.

Raccolta fondi privati (importi in euro)

	2002	2003
appelli inviati per posta	13.275.460	12.940.722
rivista dalla parte dei bambini	3.216.613	4.330.618
prodotti presso poste e banche	3.160.931	2.833.268
pieghevoli presso banche e posta	654.197	1.008.695
progetto pigotta	2.079.709	2.280.175
lasciti testamentari	1.888.629	5.094.231
punti di incontro	1.590.149	1.846.471
manifestazioni varie	1.227.278	1.225.904
iniziative nelle scuole	700.219	723.049
cataloghi privati prodotti	680.410	1.344.223
il salvamondo ( 1 e 2)	614.724	180.181
eventi speciali	413.060	705.740
appelli per emergenze	371.641	2.543.001
calendario polizia	105.279	127.194
giocagin	63.760	68.780
pieghevoli inseriti nei media	231.961	536.878
donazioni spontanee	5.333.758	3.003.788
progetti Paese	16.878	691.274
varie	925.102	262.329
Totale	36.549.758	41.746.521





### INIZIATIVA "ADOTTA UNA PIGOTTA"

Anche nel 2003 l'iniziativa della Pigotta - la famosa bambola di pezza cucita che viene data in adozione con un'offerta minima di 20 euro - è stata il vero catalizzatore di tutte le campagne pubblicitarie su stampa e televisione nel periodo natalizio, diventando sempre di più il "prodotto" UNICEF per eccellenza. La fase finale dell'iniziativa, cioè quella dell'adozione nelle piazze, è il risultato di un vero e proprio coinvolgimento personale a sostegno dei programmi dell'UNICEF. I bambini, le maestre, gli anziani dei centri in cui si svolgono attività ricreative in loro favore, le nonne e le mamme sono tutti dello stesso parere: cucire una Pigotta accomuna, riesce a far star insieme e a far dialogare intorno al tema dei diritti dei bambini anche generazioni distanti tra loro. Il "costruire con le mani" qualcosa che si trasformerà in un vaccino che salverà la vita di un bambino, aumenta la consapevolezza delle proprie capacità, infonde fiducia,

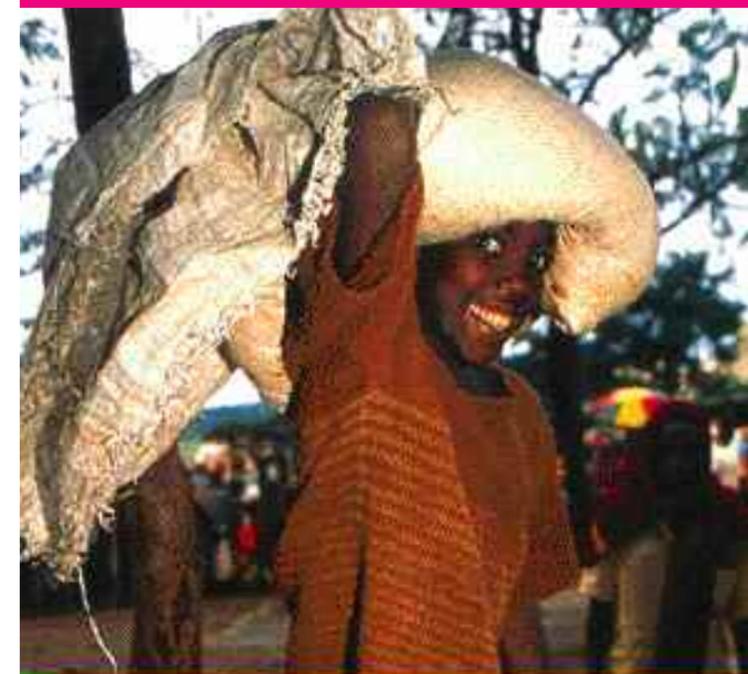
rappresenta una forma di aiuto non passivo. Insomma la Pigotta fa bene a chi la cuce, a chi l'adotta, a chi la riceve e ai bambini per i quali si tramuta in un intero ciclo di vaccinazione. Nel 2003 sono state adottate 115.000 Pigotte e raccolti circa 2,3 milioni di euro con una crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Un risultato così rilevante a fatto sì che anche i Comitati per l'UNICEF di Francia, Repubblica Ceca e Finlandia hanno "adottato" l'iniziativa. Le Pigotte hanno anche dei creatori d'eccezione: sono artisti e famosi stilisti che per aiutare l'UNICEF hanno realizzato ineguagliabili bambole di pezza. In chiffon e visone, nappa e piume di struzzo, queste Pigotte speciali mostrano come l'estro e l'originalità degli stilisti e degli artisti può essere messo al servizio di una grande causa sociale: la tutela della vita e della salute dei bambini. Il 22 novembre a Reggio Emilia è stata organizzata un'asta di Pigotte d'autore: 95 bambole uniche "adottate" in una grande gara di generosità.

### OFFERTE

Per migliorare il rapporto tra proventi e oneri di gestione si è intensificata l'attività di informazione e raccolta fondi tramite mailing, ringraziamenti e l'invio di un numero supplementare della rivista "Dalla parte dei bambini". Le donazioni generate dalla rivista sono salite nel 2003 di un 35%. Nel 2003 è stato rinnovato e rilanciato il programma di donazione periodica (pledge programme). Il Programma "Amici dell'UNICEF", prevede donazioni regolari secondo modalità automatiche di versamento tramite "RID bancario" o carta di credito. Una volta diventati "Amici dell'UNICEF", i sostenitori ricevono una tessera personale annuale con aggiornamenti periodici di quanto realizzato grazie al loro aiuto. Sono anche aumentate in maniera significativa le donazioni on line attraverso il sito Internet.

### LA RACCOLTA FONDI ATTRAVERSO I BIGLIETTI AUGURALI E I PRODOTTI

Le cessioni dei prodotti alle società si sono mantenute costanti mentre sono aumentate quelle ai privati anche grazie all'azione dei Punti di Incontro, dei Comitati Provinciali e ai mailing con l'invio del catalogo. In questo settore di raccolta fondi, storicamente legato all'immagine dell'UNICEF, è stato raggiunto un risultato complessivo di 13,6 milioni di euro con una crescita del 3% rispetto ai 13,1 milioni di euro del 2002. Questo leggero incremento percentuale si è avuto anche per l'interessante aumento della cessione dei biglietti augurali tramite i supermercati e gli uffici postali. Di segno opposto la cessione dei prodotti UNICEF tramite gli Istituti Bancari (- 0,5 milioni di euro) a causa di problemi organizzativi conseguenti alle numerose fusioni tra gli Istituti Bancari verificatesi nel 2003.



ABBIAMO UN CATALOGO PIENO  
DI PENSIERI CHE CONTANO



Per saperne di più, il catalogo  
UNICEF è in vendita  
a 1,99 euro (iva inclusa)  
presso tutti i punti vendita  
UNICEF italiani.

Per ogni bambino  
Salute, Scienza, Equità, Progresso

unicef



La messa "in rete" di ulteriori 5 Comitati locali (Abruzzo, Reggio Emilia, Treviso, Vicenza, Bologna) tramite il software gestionale "Project" ha portato a un totale di 13 Comitati collegati. Ciò ha ottimizzato la gestione del servizio cessione prodotti, consentendo in tempo reale di conoscere la situazione dello stoccaggio e delle tendenze delle cessioni al minuto nei vari punti d'incontro, in particolare nel settore delle aziende. Questo permette di valutare e prevedere con maggiore cura i nuovi approvvigionamenti di articoli, consentendo altresì un più rapido processo di riferimento da parte del magazzino centrale dell'UNICEF internazionale.

I biglietti di auguri realizzati da artisti internazionali in esclusiva per l'UNICEF, e gli altri prodotti (carte da lettera, giochi per bambini, zainetti, magliette, ecc.) oltre a essere disponibili presso i Punti di Incontro, sono acquistabili attraverso i cataloghi dell'UNICEF Italia e sul sito Internet [www.unicef.it](http://www.unicef.it). Tutti i prodotti sono assolutamente garantiti dal punto di vista del rispetto delle norme sulla dignità del lavoro e sulla tutela ambientale.



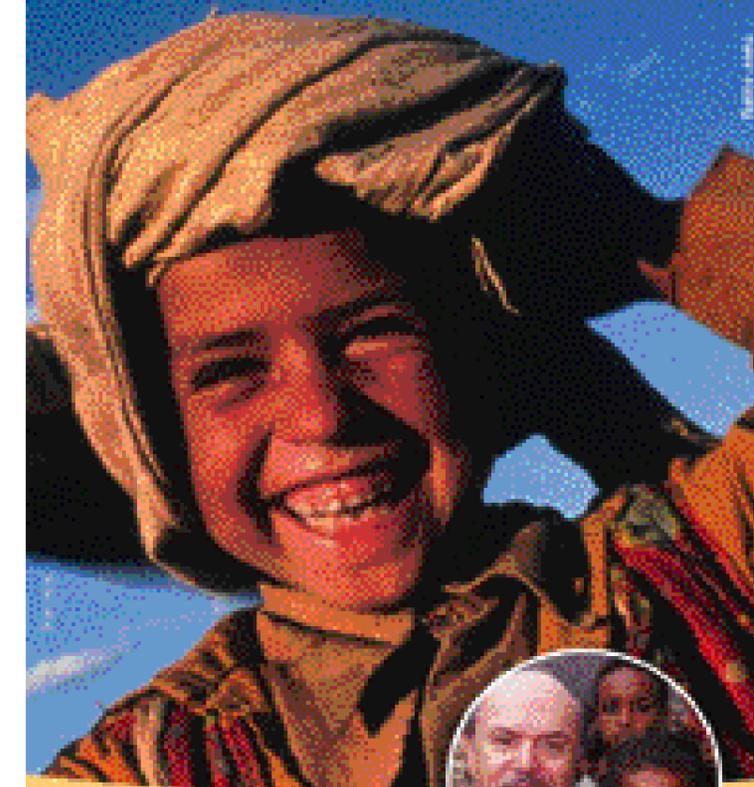
## LASCITI ED EREDITA'

Nel 2003 sono stati organizzati incontri a livello regionale con i volontari dei Comitati locali sul programma "Lasciti - Un'eredità per i bambini". Non si può non sottolineare che il programma "Una eredità per i bambini" abbia registrato un risultato notevole con 5,1 milioni di euro contro 1,9 milioni di euro del 2002. Anche grazie a una campagna promozionale che ha avuto come testimone Lino Banfi, il numero dei lasciti acquisiti è stato in costante crescita, segno di una progressiva accettazione di questa particolare forma di donazione da parte dei cittadini italiani.

## EVENTI SPECIALI

L'annuncio di un matrimonio, di una nascita, di una prima comunione o di una cresima su un biglietto dell'UNICEF o su una pergamena, permettono la sostituzione della classica bomboniera con una donazione a favore dei bambini. Nel 2003 l'iniziativa "Facciamo di un evento una grande festa" ha registrato una notevole crescita.

Un testamento  
per i bambini.  
Qualcosa  
di grande.



*Con Banfi Ambasciatore UNICEF*

“Grazie all'UNICEF, ogni anno centinaia di milioni di bambini ricevono cibo, acqua, vaccini, assistenza sanitaria e istruzione. Con un lascito anche tu puoi contribuire a realizzare tutto questo. Chiedi all'UNICEF il piccolo informatore del programma "Una eredità per i bambini". Scoprirai, come ho fatto io, che con un unico gesto di solidarietà puoi fare davvero qualcosa di grande.”

Per informazioni: 10708 (02) 6702042  
 UNICEF Italia  
 Via V. E. Cossutta, 83  
 00185 Roma  
 tel/fax: 06-47894204 (077) 027 027

## L'ADOZIONE DI UN PROGETTO

L'iniziativa "Adottiamo un progetto" consente al donatore di sostenere nel medio-lungo periodo la realizzazione di un progetto in un determinato Paese in via di sviluppo, dietro la corresponsione di un'offerta periodica (mensile, bimestrale o annuale).

Nel 2003 l'UNICEF Italia ha proposto di adottare 11 progetti in: Eritrea (Scuole di emergenza), Cambogia (Proteggere i bambini dagli abusi), Benin (Lotta allo sfruttamento e al traffico dei bambini), Etiopia (Prevenzione dei matrimoni precoci), Sierra Leone (Maternità sicura), Repubblica Democratica del Congo (Bambini di strada), Moldavia (Stop al traffico dei bambini), Malawi (Ridurre la trasmissione dell'HIV/AIDS), Angola (Acqua e nutrizione), Bangladesh (Istruzione per i piccoli lavoratori), Colombia (Bambine e bambini costruttori di pace).

Questa iniziativa è stata rivolta anche alle scuole, che hanno ricevuto materiali informativi, videocassette, storie di bambini e ragazzi, aggiornamenti sul progetto scelto.

## LA RACCOLTA FONDI PER LE EMERGENZE

Nel 2003 la raccolta fondi per le emergenze è stata dedicata a due Paesi e situazioni specifiche: la guerra in Iraq e il terremoto in Iran. A questo proposito, nel corso del 2003, sono state promosse attività straordinarie di raccolta fondi con proventi per 3,1 milioni di euro.

All'inizio dell'anno, la risposta all'appello per l'emergenza della guerra in Iraq da parte di nuovi e vecchi donatori ha permesso al Comitato Italiano di essere tra i primi a rendere disponibili fondi immediati per il ripristino, nel Paese, di settori strategici di intervento quali forniture idriche, igienico-sanitarie, terapie nutrizionali e protezione dei bambini a rischio.

Il rappresentante UNICEF in Iraq nel periodo del conflitto, Carel De Rooy, ha visitato il Comitato Italiano in due occasioni. Il primo incontro, avvenuto nell'aprile del 2003 ha

avuto soprattutto lo scopo di presentare, attraverso incontri specifici di De Rooy con le istituzioni italiane (tra cui la Commissione Parlamentare Infanzia e il Ministero degli Esteri) e con la stampa, la drammatica situazione del Paese e gli interventi umanitari svolti dall'UNICEF; la seconda visita, nel novembre 2003, è stata caratterizzata invece oltre che dai ringraziamenti per la risposta immediata dei sostenitori italiani all'emergenza Iraq, dal vivo apprezzamento dell'UNICEF internazionale per il contributo costante fornito dal Comitato Italiano già a partire dal 1991 (anno dello scoppio della Guerra del Golfo) per sostenere i progetti di sviluppo nel Paese – in particolare per la ricostruzione delle scuole.

Nell'ambito dell'attività di ricostruzione e di sviluppo in Iraq, l'UNICEF Internazionale ha siglato nel corso del 2003 un accordo di collaborazione con la Ong italiana "Un ponte per..." per la gestione congiunta di un progetto comune per il ripristino delle strutture e l'attuazione di programmi per l'istruzione di base nei governatorati di Baghdad e Bassora. L'UNICEF e "Un ponte per..." collaboreranno fianco a fianco sia alla fase di attuazione che di rendicontazione del progetto.

Circa l'80% dei fondi con cui viene realizzato il progetto sono stati raccolti dal Comitato Italiano nel corso del 2003.

In occasione del devastante terremoto che ha colpito la città di Bam in Iran alla fine di dicembre 2003, è stata lanciata una immediata campagna di raccolta fondi in collaborazione con il Direttore del TG5 Enrico Mentana. La campagna congiunta, come avvenuto già nel 2001 per il terremoto in India, ha determinato una tempestiva risposta da parte del pubblico, permettendo di raccogliere circa 4 milioni di euro tra gli ultimi tre giorni del 2003 e il mese di febbraio 2004. Il TG5 ha trasmesso in coda a tutte le edizioni dei notiziari un appello per i bambini assistiti dagli interventi dell'UNICEF, comunicando numeri dedicati di conto corrente postale e bancario e per l'invio di sms del valore di 1 euro.

# UNICEF per i bambini dell'Iraq



## Aiutaci a difenderli

In Iraq guerra, fame e malattie minacciano la vita di milioni di bambini. Sostieni l'azione dell'UNICEF per portare loro alimenti, acqua, vaccini e medicine. La tua donazione può salvare una vita.

C/C postale n. 745.000  
intestato a UNICEF  
causale "Bambini dell'Iraq"

C/C bancario n. 505010  
presso Banca Etica  
(ABI 5018 – CAB 12100)

carta di credito  
telefonando al **800-745000**  
e on line [www.unicef.it](http://www.unicef.it)

Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Via V.E.Orlando, 83 - 00185 Roma

Per ogni bambino  
salute, scuola,  
uguaglianza, protezione

unicef

## COLLABORAZIONI CON LE AZIENDE

Per il benessere dell'infanzia, il mondo produttivo ha immense potenzialità da dedicare. Al fianco dell'UNICEF Italia, ogni singola impresa può giocare un ruolo veramente importante e costruttivo. Nel 2003 si sono contate un totale di 46 partnership attive con le aziende italiane, di cui 25 sono state quelle avviate nel solo 2003, evidenziando un netto incremento rispetto all'anno precedente. Anche il volume di donazioni provenienti dal canale delle aziende bancarie è stato di notevole portata, rappresentando un superamento rispetto a quanto si era stabilito di raggiungere. In modo particolare vanno menzionate, per l'entità delle loro donazioni, tre aziende da anni al fianco del Comitato Italiano che nel 2003 hanno finanziato progetti specifici: la **Conad**, che ha completato la sua donazione al progetto Somalia e che ha sostenuto una parte del nuovo progetto Cambogia per la costruzione delle scuole a Poipet; la **Coop**, con la quale è stato siglato un accordo per il 2003-2004 mirato a sostenere i progetti "Acqua per le scuole" e "Formazione per gli insegnanti" in Angola; la **Foxy**, che oltre al tradizionale Progetto Pigotta, ha effettuato una donazione speciale per l'emergenza in Iraq. La Foxy ha anche sostenuto l'UNICEF e l'iniziativa Pigotta con campagne di comunicazione su stampa e televisione dal valore monetario non quantificabile ma di forte impatto e diffusione.

## PARTNERSHIP PRINCIPALI 2003

<b>CONAD</b> Somalia Istruzione e Cambogia Protezione dallo sfruttamento	472.645
<b>ALITALIA</b> Change for Good	202.905
<b>COOP</b> Acqua in Angola	321.695
<b>DINERS</b> Niger Microcredito	130.640
<b>ABI/ISTITUTI DI CREDITO</b> Istruzione bambine	411.318
<b>CARTARIE TRONCHETTI</b> Progetto Pigotta	167.722

## FOXY SOSTIENE IL PROGETTO PIGOTTA

Foxy (Industrie Cartarie Tronchetti) è dal 2002 il sostenitore ufficiale del progetto Pigotta. In questi anni Foxy ha contribuito al successo della campagna con numerose attività: donazioni per l'acquisto del materiale utilizzato per la realizzazione delle bambole, realizzazione di prodotti (asciugatutto e fazzoletti) con disegni ispirati alla Pigotta, campagne di mailing alle consumatrici e campagne pubblicitarie per promuovere la realizzazione e l'adozione delle Pigotte.

## CRITERI DI SELEZIONE DELLE AZIENDE

- non deve avere nessun coinvolgimento nell'industria degli armamenti (dalla manifattura, alla distribuzione, a qualunque altro componente secondario di armi)
- non deve essere produttrice di latte in polvere
- non deve impiegare manodopera minorile in nessuna delle fasi di produzione e deve rispettare le normative sul lavoro
- non deve essere coinvolta nello sfruttamento di individui o nazioni (pornografia, frode, corruzione e attività criminali)
- non deve essere coinvolta negli ultimi tre anni in una violazione di sanzioni delle Nazioni Unite
- non più del 10% delle sue entrate annuali deve provenire dalla manifattura, vendita o distribuzione di alcool, tabacco o dal gioco (escluse le lotterie dello Stato)
- non deve essere stata dichiarata colpevole di abusi ambientali o gravemente implicata in problemi di inquinamento e degrado ambientale e non deve essere coinvolta nell'industria nucleare.



# LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN ITALIA

## PREMESSA

Sono moltissime le iniziative dell'UNICEF Italia a livello nazionale e locale nate per promuovere la cultura dell'infanzia. Sottolineando il "superiore interesse" del bambino in ogni contesto che lo riguarda, il Comitato Italiano realizza una serie di attività per sensibilizzare sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che vengono spesso indicate come attività di advocacy:

- vengono diffusi i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei suoi Protocolli opzionali;
- si favoriscono iniziative che migliorino l'ambiente sociale e culturale in cui sono accolti i bambini e gli adolescenti italiani;
- si rende sempre più forte e consapevole il legame tra la società italiana e le comunità in cui i bambini e gli adolescenti dei Paesi in via di sviluppo conducono la propria esistenza;
- si promuove la partecipazione dei bambini e degli adolescenti.

Nel 2003 le principali iniziative e progetti promossi per mobilitare la società civile sui diritti dei bambini hanno coinvolto scuole e università, istituzioni, amministrazioni locali, personalità ed esperti di ogni settore della società.

Chiunque fosse interessato ad avere maggiori dettagli può integrare le informazioni riportate con quelle disponibili sul sito Internet dell'UNICEF Italia ([www.unicef.it](http://www.unicef.it)).

## L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO: SCUOLA E UNIVERSITÀ

Una delle più importanti aree di attività dell'UNICEF Italia è l'Educazione allo sviluppo, una metodologia di lavoro che sottolinea alcuni orizzonti tematici, come l'interdipendenza, la giustizia sociale, la risoluzione pacifica di conflitti. La Scuola e l'Università rappresentano veicoli fondamentali attraverso i quali trasmettere i valori della solidarietà e del rispetto dell'identità di ciascuno, coinvolgendo contemporaneamente bambini, adolescenti, studenti e insegnanti.

## La scuola

Nel 2003 il tema centrale proposto alle scuole pubbliche e private (66.000 circa) è stato quello dell'esclusione sociale, un fenomeno che interessa in maniera trasversale le società dei Paesi a sviluppo avanzato così come i contesti dei Paesi in via di sviluppo. È su questo doppio binario che si sono articolate le proposte di lavoro dell'UNICEF, con l'obiettivo di far conoscere ai nostri ragazzi quelle forme di esclusione che coinvolgono l'infanzia e l'adolescenza dei Paesi più poveri, ma anche quelle che sono più vicine a noi.

In particolare è stata richiamata l'attenzione su quattro forme di esclusione: la differenza di genere, l'handicap, il credo religioso, la provenienza, che sono state ampiamente affrontate nel kit **"Nessuno escluso"** (cfr. l'attività editoriale).

All'inizio dell'anno scolastico tutte le scuole italiane hanno quindi ricevuto un plico contenente, oltre alla lettera di presentazione del programma, il catalogo dei materiali informativi, didattici e audiovisivi per approfondire le tematiche legate alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo, e le informazioni e le modalità per aderire all'iniziativa "Adottiamo un progetto".

## Il progetto MAE e i corsi di aggiornamento

L'UNICEF è tra gli enti accreditati dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università per la formazione del personale della scuola.

Anche nel corso del 2003 si sono svolti corsi di aggiornamento per gli insegnanti di ogni ordine e grado per approfondire il tema dell'esclusione sociale. Gran parte dei corsi (20 in totale) si sono tenuti nelle dieci città italiane inserite nel Progetto **"La Sessione Speciale e l'impegno della nuova scuola per i diritti dell'infanzia"**, finanziato dal Ministero per gli Affari Esteri (MAE) e realizzato in collaborazione con l'Ong Ricerca e Cooperazione. L'anima del progetto era ascoltare la voce di docenti, dirigenti scolastici e studenti della scuola italiana e colmare la distanza spesso riscontrata tra proposta e realizzazioni di progetti in ambito scolastico.

Lo scopo dell'iniziativa era quello di valutare, insieme al mondo della scuola, le attività di Educazione allo sviluppo dell'UNICEF Italia dal Vertice mondiale per l'infanzia del 1990 a oggi e di individuare i punti forti di una nuova programmazione, anche sulla base delle esigenze del Piano d'Offerta Formativa previsto dall'autonomia scolastica.

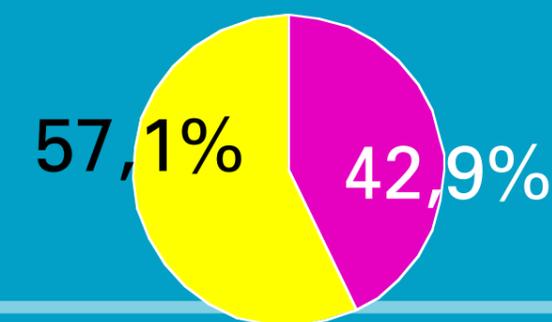
Il progetto ha visto protagonisti 900 insegnanti della scuola di base e superiore di 10 città italiane: Catania, Lecce, Livorno, Macerata, Milano, Padova, Pordenone, Roma, Sassari e Taranto.

L'iniziativa ha promosso una serie di attività nelle 10 città coinvolte:

- Realizzazione di 20 corsi di aggiornamento per insegnanti della scuole di ogni ordine e grado;
  - Realizzazione di 2 seminari con i rappresentanti dei corsi di aggiornamento svolti;
  - Realizzazione di 10 incontri con i dirigenti scolastici;
  - Realizzazione di 30 incontri con studenti e organismi rappresentativi degli studenti;
  - Realizzazione di un Convegno nazionale rivolto ai rappresentanti degli insegnanti, dirigenti scolastici e studenti coinvolti nel progetto;
  - Realizzazione della pubblicazione **"La scuola che partecipa"** (cfr. par. Pubblicazioni per le scuole), che raccoglie i risultati emersi durante le attività dell'intero progetto. Il volume è stato inserito nel catalogo delle pubblicazioni che l'UNICEF Italia ha inviato ai dirigenti scolastici italiani.
- I corsi hanno coinvolto docenti e insegnanti che avevano una precedente esperienza sui corsi UNICEF di Educazione allo sviluppo. Una parte di questi ha visto la partecipazione diretta degli studenti che si sono posti l'obiettivo di promuovere sempre più la loro partecipazione attiva e il loro coinvolgimento al dibattito sui diritti dell'infanzia. Inoltre, proprio dal mondo della scuola e dell'università, sono nati gruppi di giovani volontari a supporto delle attività di Educazione allo sviluppo.

### Corsi di aggiornamento 2003

■ N° corsi aggiornamento	15
■ N° corsi aggiornamento progetto MAE	20
Totale	35



#### Attività universitaria 2003

■ N° corsi multidisciplinari	16
■ N° docenti universitari	280
■ N° studenti coinvolti	3000

### L'università

Le iniziative di Educazione allo sviluppo dell'UNICEF Italia nelle Università hanno preso l'avvio nel 1987 in occasione dell'accordo di collaborazione con l'Università di Padova, con la promozione del primo Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo sviluppo. A seguito di questa iniziativa, il Programma Università dell'UNICEF Italia è stato attivato in molte sedi universitarie italiane.

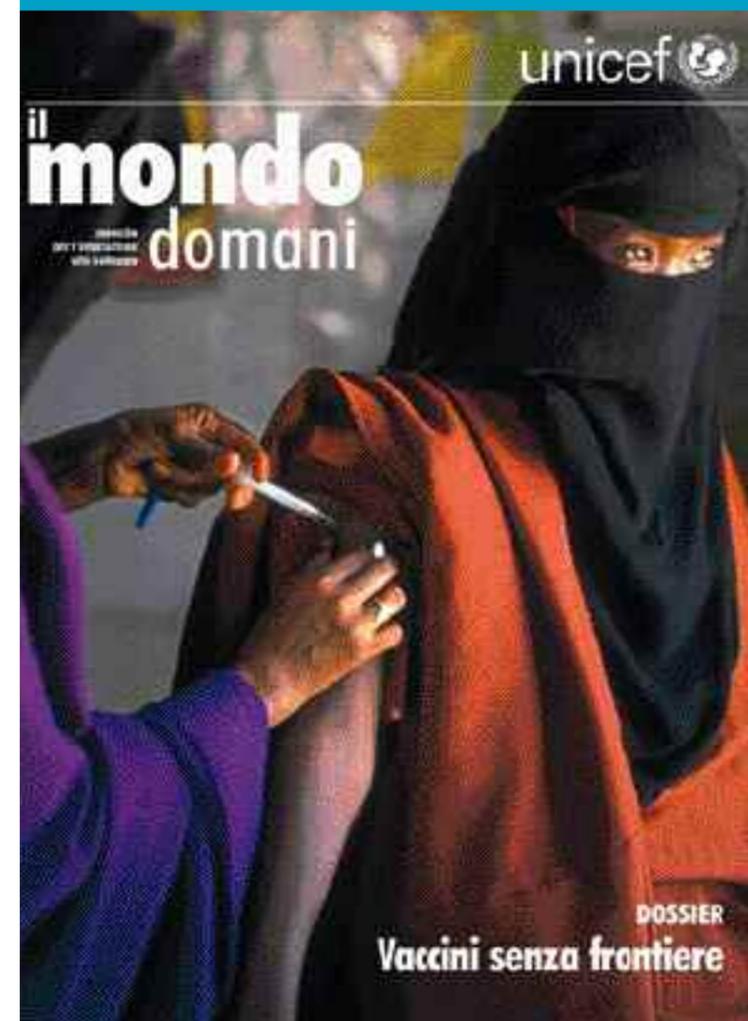
La tabella evidenzia i Corsi Multidisciplinari Universitari realizzati nell'anno accademico 2002/2003 e che hanno coinvolto docenti universitari, esperti di cooperazione delle Ong e numerosi iscritti ai Corsi (studenti, neolaureati e insegnanti).

### L'ATTIVITÀ EDITORIALE

L'UNICEF Italia realizza una serie di pubblicazioni periodiche e audiovisive per sensibilizzare adulti e ragazzi sui diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo e per fornire informazioni, dati e approfondimenti sul lavoro dell'UNICEF nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2003 l'UNICEF Italia è stato presente alla prima edizione della rassegna fieristica "Docet - Idee e materiali per l'educazione e la didattica" che si è tenuta nel mese di aprile in concomitanza con la Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna. In occasione della più importante vetrina delle novità editoriali per i ragazzi e per il mondo della scuola, sono state presentate le pubblicazioni dell'UNICEF Italia ed è stata organizzata una "pre-lettura" del libro "L'isola degli smemorati" da parte dell'autrice Bianca Pitzorno (cfr. più avanti).

#### La rivista

"Il mondodomani" è la rivista mensile del Comitato Italiano che affronta i principali problemi dei Paesi in via di sviluppo. Descrive le strategie di intervento dell'UNICEF nel mondo, ma presenta anche approfondimenti sui diritti dei bambini in Italia.



### Le collane

“**Temi**” è una collana monografica ideata per consentire l'approfondimento di alcuni temi cruciali che riguardano l'infanzia (lavoro minorile, guerra, diritti, ecc.) e per far conoscere meglio il lavoro dell'UNICEF.

“**Io e l'altro**” è una collana di quaderni interculturali pensata per tutti gli educatori e i formatori che sono interessati a una lettura delle differenze e del confronto tra culture attraverso percorsi leggeri e intensi che uniscono favola, magia, creatività e racconto.

#### “A piedi nudi sul palco”

Ultimo numero della collana di quaderni interculturali “Io e l'altro”, sottolinea che il teatro a scuola può essere uno strumento educativo eccezionale che mette al centro l'individuo con la sua identità e non lo spettacolo in quanto tale. Questa attività artistica può essere una straordinaria occasione di confronto e di relazione tra culture.

### Rapporti

L'UNICEF Italia realizza periodicamente le edizioni italiane di alcuni rapporti pubblicati dall'UNICEF internazionale e dall'IRC, il Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF di Firenze.

In particolare, il rapporto annuale dell'UNICEF “La condizione dell'infanzia nel mondo”, che ogni anno affronta un tema specifico, viene lanciato nel mese di dicembre e fornisce informazioni e dati aggiornati sulla situazione dei bambini e degli adolescenti, con tavole statistiche che illustrano specifici indicatori demografici, sociali ed economici di tutti i Paesi del mondo. Il rapporto 2004 (presentato nel dicembre 2003) è stato dedicato a “Bambine, istruzione e sviluppo”.

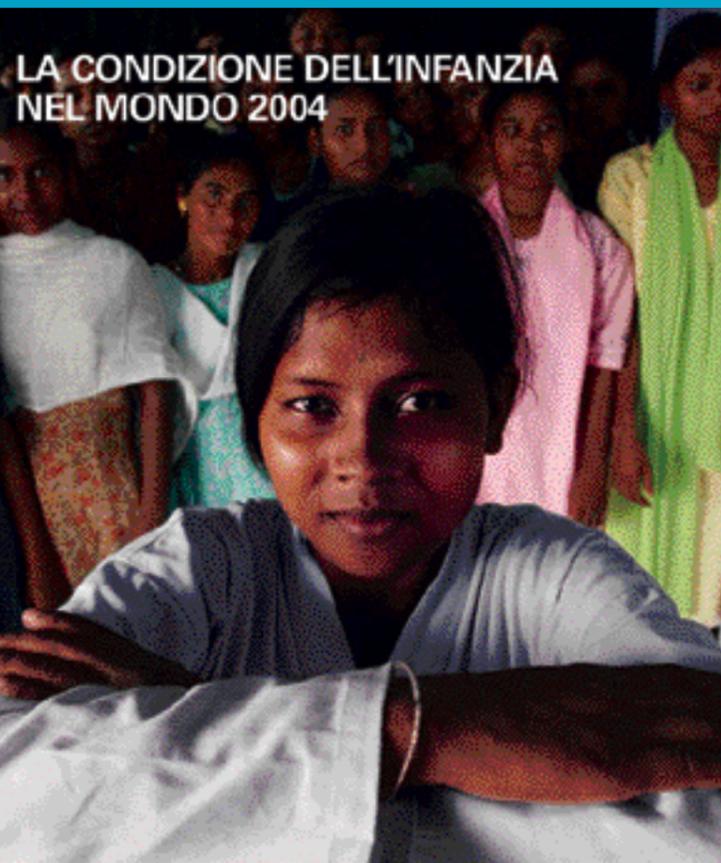
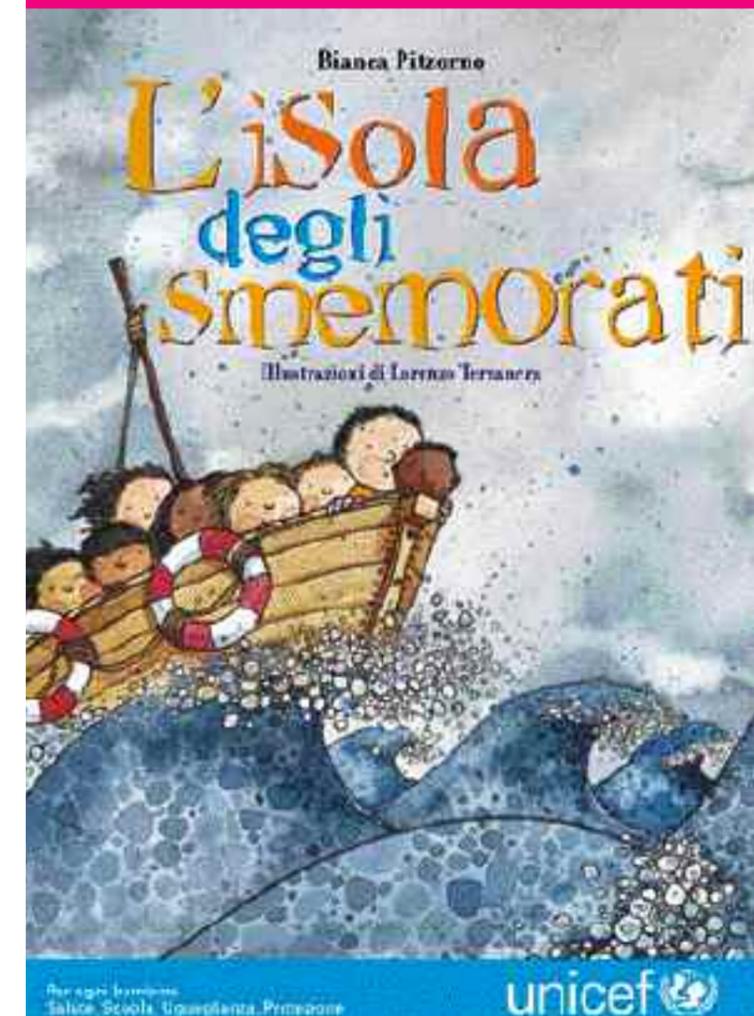
### Pubblicazioni monografiche

#### “L'isola degli smemorati”

La pubblicazione può essere considerata una “buona pratica” dell'UNICEF Italia. L'idea de “**L'isola degli smemorati**” nasce infatti all'inizio del 2003 in occasione della presentazione di un progetto da parte dell'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Roma. Si tratta di un centro diurno per bambini e adolescenti trovati soli in situazioni di accattonaggio o di lavoro, in particolare Rom rumeni, ai quali viene offerto uno spazio di accoglienza, gioco e assistenza da parte di personale qualificato. A seguito del patrocinio dell'UNICEF Italia al Centro, la Goodwill Ambassador Bianca Pitzorno offre il suo contributo a questi bambini, regalandogli una storia dedicata ai diritti negati o, in qualche caso, “dimenticati”, come dice il titolo del libro.

C'è un'isola in mezzo al mare dove vivono nove adulti arrivati lì molti anni prima. Hanno dimenticato tutto del mondo in cui vivevano, perfino l'esistenza dei bambini. L'unico che ricorda tutto è il mago Lucanòr, il più vecchio dell'isola e tre amici parlanti: il cane Corricorri, il pesce Splash e il gabbiano Uà.

La storia si dipana raccontando in maniera divertente i diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989. La pubblicazione è edita in due versioni, in italiano e in rumeno, ed è in vendita.



### Le novità del Catalogo scuola 2002-2003

All'inizio di ogni anno scolastico vengono presentate alcune pubblicazioni destinate a insegnanti ed educatori per fornire spunti di riflessione, dati e proposte didattiche sui diritti dei bambini.

#### “Nessuno escluso”

Il kit è stato realizzato da educatori ed esperti a livello internazionale e affronta il tema dell'esclusione sociale con l'obiettivo di promuovere la partecipazione e l'azione dei bambini e dei ragazzi contro la discriminazione. Si tratta di un utile strumento didattico che presenta una serie di proposte didattiche che affrontano diverse forme di esclusione legate alla differenza di genere, all'handicap, alla religione e alla provenienza. La pubblicazione contiene storie di esclusione sociale raccontate da bambini e ragazzi, suggerimenti bibliografici, siti e informazioni sulle attività dell'UNICEF.

#### “La scuola che partecipa”

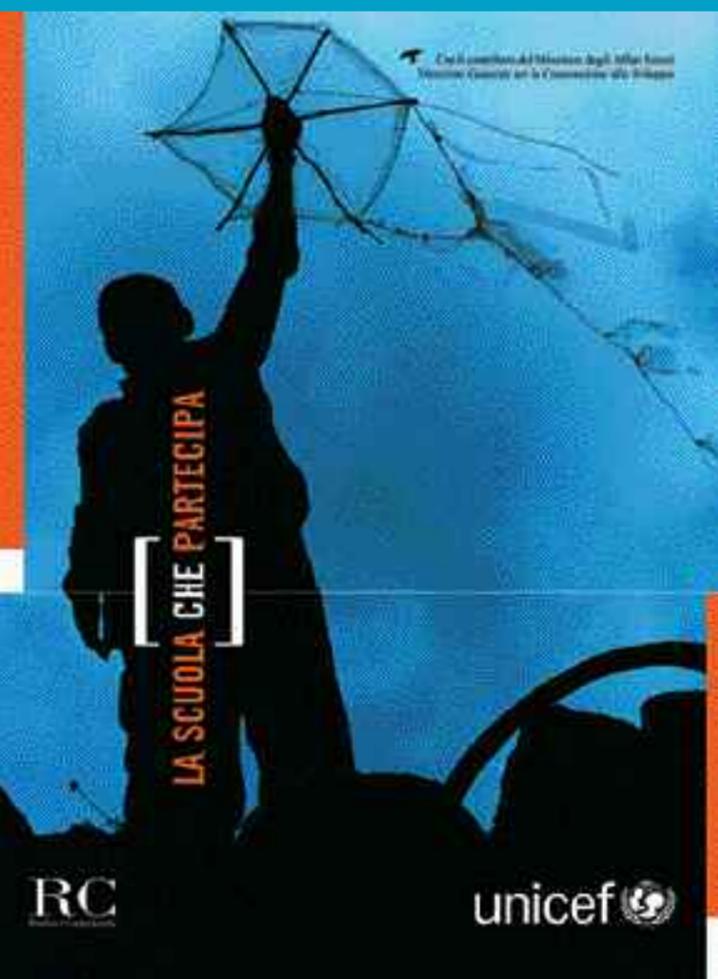
La pubblicazione è il frutto del progetto di Educazione allo sviluppo dell'UNICEF Italia in collaborazione con la Ong Ricerca e Cooperazione e finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. I docenti delle scuole di ogni ordine e grado che hanno partecipato ai corsi di aggiornamento in 10 città italiane hanno formulato delle proposte didattiche, raccolte in questo volume. Si tratta di suggerimenti, spunti o veri e propri progetti che riguardano argomenti vari e utilizzano metodologie diverse, ma che hanno in comune la promozione dei diritti dell'infanzia nella scuola italiana, attraverso la partecipazione attiva degli studenti. All'interno si trovano anche proposte elaborate da classi di studenti delle scuole superiori.

### Video

Al fine di fornire agli insegnanti nuovi strumenti didattici, è stata realizzata una videocassetta con tre nuovi episodi del cartone animato Meena, la bambina asiatica con l'amico pappagallo. Il video è in lingua inglese ed è accompagnato da un libretto illustrato, sempre in inglese, che contiene vignette sull'argomento chiave di questa famosa serie: il superamento del pregiudizio legato alla discriminazione di genere.

### INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA DI STATO

Dopo la firma nel 2001 di un Protocollo d'intesa tra l'UNICEF Italia e la Polizia di Stato, è stato avviato un vasto programma di formazione e informazione sui diritti dei bambini, con la stampa e la diffusione da parte della Polizia del testo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e di vari materiali informativi. Nel 2003 la collaborazione tra la Polizia di Stato e l'UNICEF è proseguita rinnovando un'iniziativa già realizzata negli anni precedenti. La Polizia di Stato ha donato l'intero ricavato della vendita del suo calendario istituzionale all'UNICEF Italia, destinando la somma raccolta al progetto per la lotta allo sfruttamento e al traffico dei bambini in Benin. Il ricavato, circa 200.000 euro, ha permesso di realizzare nei villaggi attività di prevenzione e sostegno a tutela delle famiglie e delle piccole vittime. Inoltre è continuata l'iniziativa “Il poliziotto un amico in più”, rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori, in collaborazione con la Polizia di Stato e il Ministero dell'Istruzione; l'iniziativa si propone di indi-



### I vincitori del "Premio UNICEF 2000 - Dalla parte dei bambini" - Edizione 2003

#### Giovanni Bollea

neuropsichiatra infantile, "per il suo lavoro pionieristico dalla parte dei bambini, che coniugando ricerca e rigore scientifico con straordinaria passione e calore umano, ha fatto la differenza per i bambini italiani - e non solo."

#### Halima Mohammed Mahmud

insegnante in Eritrea, "per la passione, la tenacia e la competenza con cui ha difeso e promosso il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini del suo Paese, nonostante le avversità della guerra e la mancanza di risorse."

viduare esperienze e percorsi che aiutino le giovani generazioni a fare scelte consapevoli, rifiutando il conformismo di gruppo e le suggestioni ambientali che possono avviare i ragazzi sulla strada della droga, dell'alcool, del tabacco e del rispetto dei comportamenti arroganti, violenti e intolleranti.

### EDIZIONE 2003 DEL "PREMIO UNICEF 2000-DALLA PARTE DEI BAMBINI"

Il "Premio UNICEF 2000 - Dalla parte dei bambini" è un riconoscimento italiano annuale creato nel 1999 per rilanciare con forza i contenuti della Convenzione sui diritti dell'infanzia e per premiare chi - ente o individuo - si sia particolarmente distinto nella battaglia quotidiana per la tutela dei diritti dei bambini di tutto il mondo.

Il premio è rappresentato da una scultura di Arnaldo Pomodoro, una rosa del deserto in bronzo, appositamente creata e donata all'UNICEF Italia dal grande Maestro.

I premiati, due ogni anno, sono selezionati da un Comitato d'Onore coordinato dall'UNICEF Italia e composto da esponenti della cultura e personalità di alto valore morale, vicini agli ideali e alla missione del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. L'11 dicembre 2003 il "Premio UNICEF dalla parte dei bambini", giunto alla quinta edizione, è stato consegnato presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, durante la serata-concerto della World Youth Chamber Orchestra (nominata a luglio 2002 "Goodwill Ambassador") promossa dal Comune di Roma (Assessorato alle Politiche Culturali e Assessorato alle Politiche di Promozione dell'Infanzia e della Famiglia), dalla Provincia di Roma, da MusicaEuropa, dall'UNICEF Italia e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

### PER I DIRITTI DEI BAMBINI IN ITALIA: I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI

Nel 2003 l'UNICEF Italia ha incrementato l'azione di sensibilizzazione nei confronti del Parlamento e delle varie Commissioni parlamentari, per una più ampia promozione dei diritti dei bambini - come sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 - ai fini della piena realizzazione del loro superiore interesse, tramite:

- l'azione di monitoraggio e di studio dei Disegni di Legge presentati alla discussione parlamentare, relativi ai diritti dei minori;
- gli incontri con singoli Parlamentari e Presidenti di Commissioni;
- le audizioni di tipo formale e informale con varie Commissioni, per portare alla conoscenza di tutto l'arco parlamentare la portata dell'impegno dell'UNICEF a favore dell'infanzia, sia a livello nazionale che internazionale.

#### Le iniziative

Nel campo della giustizia minorile si è ottenuto un ottimo risultato, grazie all'ampia divulgazione e alla condivisione a livello nazionale del documento "**Linee Guida per la Riforma della Giustizia Minorile**". Elaborato nel luglio 2002, nel 2003 è diventato il documento di riferimento - in tema di riforma della giustizia minorile - per le maggiori Associazioni e Ong operanti per la tutela di diritti dei bambini in Italia, che riconoscendosi in esso hanno dato forza ai suoi 10 punti tanto da condizionare il dibattito parlamentare in corso, impedendo, a fine ottobre 2003, il varo di una riforma della giustizia minorile non perfettamente consona ai principi della Convenzione del 1989. È stato inoltre redatto un Foglio informativo in mate-

ria di giustizia minorile con diffusione via e-mail, che è diventato un vero punto di riferimento anche per le associazioni più piccole che si sono rivolte all'UNICEF per aggiornamenti e consulenze;

- il secondo Seminario del 6 maggio 2003 sull'istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, svolto sempre a Roma in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, ha permesso di creare un **Gruppo di Studio Accademia Nazionale dei Lincei/UNICEF Italia**, con la partecipazione dei maggiori esperti giuridici italiani in materia, che hanno elaborato un documento d'indirizzo (luglio 2003) sull'istituzione del Garante, che diffuso a tutti i Parlamentari, è stato recepito a settembre 2003 in un Disegno di Legge;

- una rinnovata collaborazione con l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che ha sede presso il Ministero del Lavoro, che nell'autunno 2003 ha aperto una particolare Sessione di lavoro sulla istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e al quale l'UNICEF Italia ha contribuito con l'apporto della propria esperienza di studio e con i propri materiali di approfondimento;

- alla fine di giugno il Consiglio dei Ministri ha adottato il "**Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2003-2004**". L'UNICEF Italia ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio nazionale per la realizzazione di questo piano. L'impegno all'interno dell'Osservatorio è stato incentrato sulla promozione del rispetto, da parte dello Stato italiano, di quanto sottoscritto in occasione della Sessione speciale ONU sull'infanzia e di quanto in Italia è diventato obbligo di legge a seguito della ratifica della Convenzione;

- l'attività di advocacy effettuata con il Ministero degli Affari Esteri, che l'UNICEF Italia ha tenuto costantemente informato sui progetti e sulle iniziative dell'UNICEF nel

mondo e in particolare nell'emergenza della guerra in IRAQ.

- in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), l'UNICEF Italia ha lanciato il concorso **"Un gioco da...tavola"**, sostenuto dal Ministero delle Politiche agricole e forestali e patrocinato dal ministero dell'Istruzione e dalla Commissione Parlamentare per l'infanzia. Lo scopo è quello di sensibilizzare bambini e ragazzi sui principi di una sana alimentazione anche in risposta all'allarme obesità in aumento nel nostro Paese;

- un ruolo centrale nella collaborazione tra l'UNICEF Italia e l'associazionismo italiano è rivestito dal **PIDIDA** (Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Nato per preparare la Sessione speciale Onu del maggio 2002, il gruppo è stato reso permanente: le oltre 30 associazioni che ne fanno parte hanno stilato un documento programmatico. Il PIDIDA continuerà dunque a operare sostanzialmente su 3 livelli: uno dedicato all'advocacy, uno relativo alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi e uno formativo e informativo. L'UNICEF Italia ha visto confermato il ruolo di Segretariato del coordinamento;

- L'UNICEF Italia nel luglio 2003 ha visto ulteriormente riconosciuto il suo ruolo determinante nella **lotta alla pedofilia**, facendosi capofila dell'opposizione delle Associazioni e Ong italiane alla Legge che prevedeva la sospensione della parte finale della pena detentiva per i reati legati alla pedofilia e allo sfruttamento sessuale dei bambini. Sempre nell'ottica della tolleranza zero verso il crimine della pedofilia, l'UNICEF Italia ha incrementato il rapporto di dialogo e di collaborazione con il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni,

creando un apposito link con il loro sito, per contribuire alla sensibilizzazione contro lo sfruttamento delle bambine e dei bambini in rete;

- a ottobre 2003 l'UNICEF, nel riaffermare la propria posizione contro l'uso dei bambini soldato, per quanto concerne la legislazione italiana, si è opposto alla Legge che prevedeva la partecipazione dei minori ai concorsi dei volontari in ferma prefissata di un anno, in quanto contraria alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e al suo Protocollo opzionale contro il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati.

### GLI OSPEDALI AMICI DEI BAMBINI E L'ALLATTAMENTO MATERNO

L'UNICEF Italia, considerando strategico per l'attività rivolte ai bambini italiani il progetto internazionale **"Baby Friendly Hospital"**, ha continuato a promuovere l'allattamento al seno presso le Regioni e il Ministero della Salute.

A ottobre a Bassano del Grappa (VI) si è svolto il 2° Convegno nazionale della rete degli "Ospedali amici dei bambini OMS-UNICEF". Nel maggio 2003 è stato inoltre organizzato un seminario di formazione dei volontari UNICEF che svolgono le attività di monitoraggio e di riconoscimento degli ospedali idonei. Tra le altre iniziative per la promozione dell'allattamento materno, nel mese di novembre 2003 è stata lanciata una singolare esperienza realizzata dalla ASL 6 di Livorno in collaborazione con il Comitato Provinciale UNICEF: il "Punto Blu" per l'allattamento dove le mamme possono allattare in tutta serenità i propri bambini.

### DAP - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto in aprile dall'UNICEF Italia con il Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - denominato **"Un patto di solidarietà per avere cura di ogni bambino"** hanno avuto luogo una serie di iniziative di informazione e promozione rivolte all'interno degli istituti penitenziari, sulla creazione di un mondo a misura di bambino. Tra le tante iniziative si segnalano quelle di Como e Pavia dove le donne detenute hanno confezionato le Pigotte; quella di Sondrio dove il Presidente del Comitato Provinciale ha incontrato i detenuti per discutere della Convenzione sui diritti dell'infanzia; quella di Milano dove i detenuti hanno disputato una triangolare di calcio con la Nazionale degli arbitri e una selezione di Radio Italia raccogliendo fondi da destinare all'emergenza IRAQ; i detenuti del carcere di Sulmona che hanno realizzato Pigotte contribuendo alla campagna di vaccinazione. Il programma DAP-UNICEF vedrà in futuro l'attuazione di un nuovo progetto: lo svolgimento di attività in favore dei bambini dei detenuti nella consapevolezza dell'importanza che la dimensione familiare e i figli rivestono nella vita del detenuto. Le relazioni con i genitori, infatti, oltre che essere un diritto per i bambini, sono una risorsa per i detenuti e contribuiscono in maniera sostanziale alla loro risocializzazione.

### SINDACI DIFENSORI E CITTÀ AMICHE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

In seguito alle indicazioni nate dalla Sessione speciale Onu sull'infanzia, è stato organizzato a Roma, nel mese di febbraio 2003, un convegno nazionale che ha riunito oltre 100 Sindaci dal titolo **"Città a misura di bambini"**. I Sindaci difensori hanno presentato e firmato in questa occasione un documento appello in linea con quanto sancito dalle raccomandazioni della Sessione speciale.



Nel mese di luglio si è svolto a Firenze presso la sede dell'IRC il Workshop internazionale **"Towards European Child Friendly Cities"** per trovare un comune denominatore sulla strategia delle Città Amiche nell'ambito dell'attività dell'UNICEF in Europa attraverso i Comitati nazionali e armonizzare le varie attività proposte. Il lavoro congiunto dei rappresentanti presenti provenienti da 13 Comitati nazionali per l'UNICEF, dei funzionari delle sedi dell'UNICEF di New York e di Ginevra, nonché dell'IRC, ha prodotto il documento **"Nove passi verso città amiche delle bambine e dei bambini"**. Si tratta di vere e proprie linee guida che definiscono le azioni necessarie all'attuazione del progetto europeo.



## "TUTTE LE BARZELLETTE SU TOTTI - RACCOLTE DA ME"



In occasione dello scambio degli auguri di Natale fra il Capitano della Roma e il Presidente nazionale dell'UNICEF Italia Giovanni Micali, Francesco Totti ha consegnato a Micali un assegno di ben 220.000

euro: la metà del ricavato della vendita del suo libro "Tutte le barzellette su Totti - raccolte da me". La cifra è stata destinata ai programmi UNICEF in Congo per i bambini di strada. L'altra metà del ricavato del libro è stata destinata al Comune di Roma per il servizio di teleassistenza e telesoccorso sociale. Questa cifra è solo l'inizio, perché le vendite del libro di Totti continuano a crescere.

## L'UNICEF ITALIA E IL MONDO DELLO SPORT

Da diverso tempo l'UNICEF Italia collabora con il mondo dello sport, e da 5 anni partecipa alla manifestazione attualmente nominata **"Fuoriclasse Cup"**, in collaborazione con la Federazione Italiana Giuoco Calcio - Settore giovanile e scolastico, la Lega Calcio, l'Associazione Italiana Calciatori e altri partner non sportivi come ad esempio il Ministero della Pubblica Istruzione e la Fitel. Nel 2003 la finale di **"Fuoriclasse Cup"**, che si è svolta a Firenze il 7 e l'8 giugno, ha visto le squadre delle scuole vincenti (nel campionato scolastico e nel progetto didattico) dare vita alla prima Nazionale delle Scuole che ha avuto la possibilità di incontrare gli Azzurri direttamente al Centro Tecnico di Coverciano (FI). La Nazionale delle scuole (maschile e femminile) è stata nominata dall'UNICEF **"Goodwill Ambassador"** per un anno. Oltre 1.100 scuole hanno partecipato, per un totale di circa 7.700 classi e di oltre 80.000 studenti tra i 9 e i 19 anni.

Inoltre, in occasione della **Giornata Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (20 novembre) con la Lega Calcio è stata organizzata una manifestazione **"targata UNICEF"** su tutti i campi di calcio di serie A e B. Il 22 e 23 novembre 2003, pochi minuti prima dell'inizio degli incontri, tutti i calcia-

tori e la terna arbitrale sono scesi in campo accompagnati dai bambini (soprattutto allievi della Federazione Italiana Giuoco Calcio - Settore Giovanile Scolastico) indossando la maglietta dell'UNICEF; al momento dello schieramento, piccoli e grandi hanno sorretto uno striscione con la scritta **"UNICEF- Per ogni bambino Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione"**. Per lanciare l'iniziativa i Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia Francesco Totti e Paolo Maldini hanno realizzato un video/radio messaggio.

Infine, si ricorda il significativo esempio di una squadra di serie A, il Piacenza, che ha devoluto, su proposta del Comitato Provinciale per l'UNICEF di Piacenza, il 7,5% degli incassi di tutte le partite giocate in casa nel campionato 2002-2003, per contribuire ai progetti dell'UNICEF nella Repubblica democratica del Congo. Nel mese di ottobre, grazie a questi contributi e ad altri provenienti dalla Città di Piacenza, è stato possibile inaugurare un centro per i bambini di strada a Kinshasa, alla presenza del Presidente del Piacenza Calcio, del Sindaco e del Presidente del Comitato provinciale UNICEF della città.

La **Fondazione Milan** ha devoluto all'UNICEF oltre 260.000 euro per realizzare una campagna di vaccinazioni contro le principali malattie infettive nella Repubblica Democratica del Congo.

**IL 22 E 23 NOVEMBRE  
IL MONDO DEL CALCIO  
SCENDE IN CAMPO  
CON L'UNICEF PER  
I DIRITTI DEI BAMBINI.  
OGNI BAMBINO  
HA DIRITTO A SALUTE,  
SCUOLA, UGUAGLIANZA,  
PROTEZIONE.**



Per ogni bambino  
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef

### Passaggi su giornali, TV, siti Web e radio nazionali

2002	5.700	
2003	8.521	+49,5%

### N° passaggi a supporto delle attività di raccolta fondi e informazioni

	2002	2003
carta stampata/siti Web <small>periodo di osservazione: ottobre/novembre 2003</small>	1.281	1.300
TV nazionali <small>su tutto l'anno</small>	95	295

### Area spot

#### N° passaggi spot su media nazionali

	2002	2003
su TV nazionali	135	176
su radio nazionali	490	441
Totale	625	617

### Area spot

#### N° media locali che hanno trasmesso gli spot

	2002	2003
TV locali	60	154
radio locali	100	255
Totale	160	409

## L'UNICEF ITALIA E I MEDIA

Grazie a una continua attività di relazione e comunicazione con le principali testate giornalistiche italiane, la visibilità dell'UNICEF Italia su TV, radio, giornali, riviste e siti Internet è molto buona.

Come si vede dalla tabella, nel 2003 si è verificato un notevole incremento dei passaggi sui principali mezzi nazionali che sono passati da 5700 nel 2002 a oltre 8500 nel 2003. Si può notare quanto, su un mezzo importante e di grande diffusione come la televisione nazionale, i passaggi a supporto di attività di raccolta fondi e informazione sono più che triplicati rispetto allo scorso anno.

Inoltre sono stati realizzati degli approfondimenti in collaborazione con le più prestigiose testate giornalistiche e televisive, come ad esempio a maggio e luglio due reportage sul traffico di esseri umani in Moldavia e sull'emergenza in Eritrea in collaborazione con il settimanale "Il Venerdì di Repubblica"; a novembre una campagna di informazione e raccolta fondi per il progetto di scolarizzazione in Iraq in collaborazione con il settimanale "Donna Moderna"; inoltre sulle reti Rai varie interviste, anche in "Primo Piano" su Rai 3 al rappresentante in Iraq De Rooy e un approfondimento con Super Quark sulla scolarizzazione delle bambine in prima serata su Rai 1.

Il 22 luglio 2003 il Direttore generale dell'UNICEF Carol Bellamy ha presentato a Roma il "Social Monitor 2003", un rapporto sulla condizione dei bambini dell'Europa centrale e orientale, CSI e Asia centrale in una Conferenza stampa in cui erano presenti oltre 40 testate giornalistiche italiane e straniere.

Su Rai-Radio1 da gennaio a luglio è proseguita la collaborazione con la trasmissione Zapping a sostegno della campagna congiunta "Infanzia rubata, infanzia violata - i tre No" che ha raccolto l'adesione di oltre 315.000 persone.

Con questa campagna, "Zapping" e l'UNICEF - Italia hanno voluto sensibilizzare le forze politiche e sociali e l'opinione pubblica, per condannare con fermezza soprattutto tre aspetti estremi della condizione dell'infanzia nel mondo: le mutilazioni genitali (infibulazione e non solo), che interessano anche il nostro Paese; il turismo sessuale e i bambini soldato (un fenomeno che interessa 35 Paesi).

Si sono mobilitati a sostegno di questa campagna molti volontari dei Comitati Regionali e Provinciali dell'UNICEF Italia, associazioni e organizzazioni - come la FIDAPA, i Kiwanis - enti locali e consigli comunali dei ragazzi, scuole, aziende sanitarie, musei; attivissimo è stato il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile-Ufficio Coordinamento e Relazioni Esterne del Ministero dell'Interno e tanti Comandi Provinciali di tutta Italia.

Alla campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica hanno aderito numerosi direttori di testate giornalistiche, personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport, e quasi 200 tra deputati e senatori di tutti gli schieramenti politici. Nell'ambito delle attività previste dal "Patto di Solidarietà per aver cura di ogni bambino", sono state raccolte quasi 50.000 adesioni per la campagna dei "Tre NO" presso tutte le sedi centrali e periferiche dell'Amministrazione penitenziaria. Nell'ambito del 46° Zecchino d'Oro (18-22 novembre, in onda su Rai 1, pomeriggio), sono stati presentati i dati della campagna di raccolta fondi "I Fiori della Solidarietà"



realizzata lo scorso anno, con il sostegno del Segretariato Sociale Rai, per costruire scuole in Cambogia; nella puntata finale del 22 novembre, inoltre, il "Piccolo Coro Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna è stato nominato "Goodwill Ambassador" dell'UNICEF Italia dal Presidente Giovanni Micali.

Sempre a sostegno di questo progetto, il Segretariato Sociale RAI ha deciso di destinare all'UNICEF i montepremi non assegnati di alcuni popolari programmi TV (tra cui "L'eredità" e "La prova del cuoco").

Patrocinato dall'UNICEF Italia, il 19 novembre la Rai ha mandato in onda il film-tv "L'uomo del vento" (Rai 2, ore 21.00), diretto da Paolo Bianchini, Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia; il film affronta il difficile tema del recupero psicosociale di un gruppo di bambini vittime di un evento catastrofico. Nel 2003 il Comitato Italiano è entrato a far parte del comitato editoriale di "VITA", non profit magazine.



### WWW.UNICEF.IT

Nel 2003 il sito Internet del Comitato Italiano, [www.unicef.it](http://www.unicef.it), ha conosciuto un notevole incremento nel traffico e nel volume di risorse economiche generate (cfr. tabella), affermandosi come uno dei principali siti italiani sui temi dei diritti dell'infanzia e sulla cooperazione allo sviluppo umano. Fra le innovazioni, meritano menzione la creazione di una sezione speciale sulle emergenze, costantemente aggiornata, e il potenziamento del "negoziato on line" in cui acquistare i biglietti e i regali dell'UNICEF. I dati sul traffico offrono la misura più immediata di questo progresso: il numero annuo di visitatori si è attestato a quota 575.000 (oltre 1.500 al giorno) con un aumento di circa il 60% rispetto al 2002; nel medesimo periodo, gli ordinativi dell'e-commerce sono stati 1.885, per un valore di ben 203.897 euro.

### GOODWILL AMBASSADOR

Durante il 2003 sono stati nominati quattro nuovi Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia: l'ex campionessa di sci **Deborah Compagnoni**, il calciatore **Francesco Totti** (cfr. box "Tutte le barzellette di Totti raccolte da me"), il giornalista e conduttore televisivo **Piero Marrazzo** e il "Piccolo Coro Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna.

L'Ambasciatore **Lino Banfi** invece ha svolto la sua seconda missione in Africa ai primi di maggio recandosi in Angola. L'attore, accolto con grande entusiasmo dai bambini, ha partecipato a una campagna di vaccinazione somministrando lui stesso gocce di vitamina A. Banfi, al suo ritorno in Italia, ha rilasciato interviste ai media sul significato del suo impegno per l'UNICEF e sul forte impatto emotivo che aveva vissuto.

A fine anno le 7 ambasciatrici donne dell'UNICEF - **Daniela Poggi**, **Amii Stewart**, **Simona Marchini**, **Giorgia**, **Bianca Pitzorno**, **Milly Carlucci**, **Deborah Compagnoni** -

hanno realizzato la campagna di sensibilizzazione "Tutte a scuola" a favore dell'istruzione delle bambine.

La cantante **Giorgia** ha inoltre dedicato il suo tour, partito a novembre 2003, ai diritti dei bambini e in particolare alla campagna dell'UNICEF "Tutte a scuola".

**Daniela Poggi** ha proseguito la sua azione a favore del progetto UNICEF "maternità sicura" in Sierra Leone per costruire l'ospedale di maternità a Kenema.

**Piero Marrazzo** si è impegnato anche con il sostegno di Anpac e Ultrasporti, per sostenere il progetto UNICEF "Istruzione per i piccoli lavoratori del Bangladesh".

In occasione della rappresentazione "La vedova allegra" di Franz Lehar con la regia di **Simona Marchini**, al Teatro Politeama di Prato nel febbraio 2003, è stato organizzato un galà a favore dell'UNICEF al quale sono intervenuti anche i Goodwill Ambassador **Vincenzo La Scola**, **Amii Stewart** e **Lino Banfi**.

### Offerte on-line

	2002	2003	Var. %
Numero offerte	913	2.558	+ 126%
Importi (Euro)	94.314	256.059	+ 171%



# LE CIFRE DELL'UNICEF ITALIA

## I DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DELL'UNICEF ITALIA

In questa ultima parte del Bilancio Sociale presentiamo alcune tabelle relative alla gestione 2003 presentate sotto forma di rendiconto sociale.

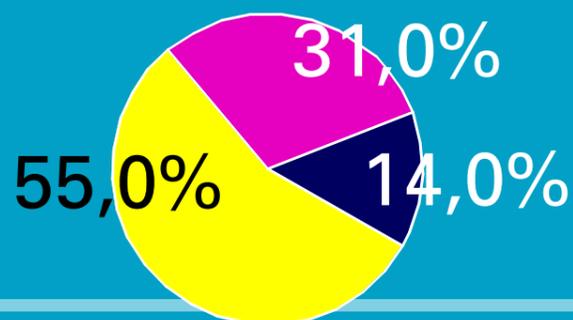
Per chi volesse avere dettagli più approfonditi rimandiamo al Bilancio di esercizio dell'UNICEF Italia del 2003 certificato dalla società Deloitte & Touche (cfr. [www.unicef.it](http://www.unicef.it))

**RISORSE RACCOLTE** (importi in migliaia di euro)

	2002	2003	Variatione %
Offerte	32.839.652	35.491.620	+ 8,08
Prodotti	13.130.809	13.541.314	+ 3,13
Lasciti testamentari	1.888.629	5.094.232	+ 169,73
<b>Totale entrate da raccolta fondi</b>	<b>47.859.090</b>	<b>54.127.166</b>	<b>+ 13,10</b>
Altre entrate interessi e proventi vari	947.368	731.960	- 22,74
<b>Totale entrate istituzionali</b>	<b>48.806.458</b>	<b>54.859.126</b>	<b>+ 12,40</b>
Contributi finalizzati	1.866.328	2.028.811	+ 8,71
Contributi UNICEF per sviluppo raccolta fondi	245.000	-	
<b>Totale generale risorse raccolte</b>	<b>50.917.786</b>	<b>56.887.937</b>	<b>+ 11,73</b>
Prelievo da fondi di emergenza	220.000	1.050.000	+ 377,27
<b>Totale risorse da utilizzare</b>	<b>51.137.786</b>	<b>57.937.937</b>	<b>+ 13,30</b>

**Contributi finalizzati per provenienza**

	2002		2003	
	euro	%	euro	%
■ enti e fondazioni	581	31,0	619	31,0
■ privati	572	31,0	292	14,0
■ aziende	713	38,0	1.118	55,0
Totale	1.866	100,0	2.029	100,0



**IL RENDICONTO GESTIONALE**

Il rendiconto gestionale ha lo scopo di esporre l'entità delle entrate e delle uscite relativamente alla destinazione o all'utilizzo delle stesse.

La tabella riporta la provenienza in ogni singola voce e l'origine delle risorse raccolte o destinate all'utilizzo dall'UNICEF Italia. I dati dell'esercizio precedente sono affiancati per un immediato confronto.

Dai dati si evidenzia un incremento generale sia delle offerte che della cessione dei prodotti; in particolare, i proventi da raccolta fondi per lasciti ed eredità all'UNICEF sono notevolmente aumentati nel corso dell'esercizio 2003; il progetto "Una eredità per i bambini" si trova quindi quest'anno al primo posto per la raccolta fondi con un risultato di euro 5.094.2317, contro un risultato di euro 1.888.629 nel 2002. L'andamento di tale voce per sua natura è relativamente irregolare nel corso degli anni, comunque la numerosità dei lasciti denota una consistente crescita.

**Le entrate istituzionali dell'UNICEF Italia**

Le entrate istituzionali, direttamente collegate alle attività svolte in connessione con i fini internazionali dell'UNICEF e ai proventi finanziari della liquidità investita, sono costituite da:

- a. offerte raccolte direttamente dai donatori a seguito di invio di pubblicazioni e materiale promozionale che illustrano programmi d'emergenza specifici o programmi portati avanti ogni anno dall'UNICEF; offerte provenienti da aziende, soprattutto per progetti specifici;
- b. proventi per i prodotti dell'UNICEF;
- c. lasciti ereditari;
- d. interessi attivi su depositi bancari e postali e su titoli.

Le entrate sono generate grazie agli investimenti per le attività di raccolta fondi attraverso queste modalità:

- a. Le **offerte** a seguito di mailing e delle riviste inviate ai donatori, della spedizione di materiale informativo, nonché le campagne di comunicazione che informano i potenziali donatori sulle iniziative che richiedono il sostegno della collettività.
- b. I **prodotti** comportano oneri di gestione in relazione a movimentazione, magazzinaggio, software, nonché la personalizzazione in funzione delle esigenze dei donatori.
- c. Per i **lasciti** ereditari l'UNICEF Italia sostiene le spese delle pratiche legali e notarili, della manutenzione degli immobili ricevuti in donazione prima della loro vendita.

Per gli investimenti di raccolta fondi sopra descritti e le spese della struttura, che è articolata su tutto il territorio nazionale, l'UNICEF Italia trattiene una parte delle entrate istituzionali (nel 2003 il 22,8%) sotto i limiti previsti dall'Accordo di Cooperazione stipulato con l'UNICEF. La parte rimanente viene trasferita all'Organo internazionale.

**Le contribuzioni all'UNICEF Italia**

I **contributi finalizzati** sono la copertura di costi specifici che vengono versati dalla collettività nazionale quando, all'UNICEF Italia, si delega l'organizzazione di determinate iniziative o l'espletamento di alcuni servizi; in alternativa i contributi sono offerti all'UNICEF Italia per la copertura di alcuni costi riguardanti le sedi dislocate in tutta Italia come ad esempio: affitto di un mese, parte delle bollette, ecc....

#### Utilizzo e destinazione delle risorse

	2002	2003
trasferimento all'UNICEF di risorse raccolte nell'anno	36.307.102	39.826.353
trasferimento all'UNICEF di fondi emergenza preesistenti	220.000	1.050.000
<b>totale trasferimenti all'UNICEF</b>	<b>36.527.102</b>	<b>40.876.353</b>
risorse accantonate a fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	791.546	1.384.961
<b>totale risorse destinate all'UNICEF</b>	<b>37.318.648</b>	<b>42.261.314</b>
risorse utilizzate per sostenere la raccolta fondi	9.032.359	10.685.411 *
risorse attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia	1.028.931	1.251.398 *
risorse utilizzate per gestione struttura generale e sostegno ai volontari dei comitati locali	3.757.848	3.739.814 **
<b>Totale utilizzo e destinazione delle risorse</b>	<b>51.137.786</b>	<b>57.937.937</b>

\* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali allocate

\*\* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali non allocate

#### Risorse distribuite

	% 2002	% 2003
trasferimenti all'UNICEF	71,44	70,55
fondi di emergenza e progetti UNICEF futuri	1,55	2,39
attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia	2,01	2,16 *
struttura e costi di esercizio raccolta fondi	17,70	18,40 *
Struttura generale e comitati locali	7,30	6,50 **
<b>Totale risorse</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

\* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali allocate

\*\* comprensivo di spese dipendenti collaboratori e spese generali non allocate

#### L'utilizzo e la destinazione delle risorse

L'importo di 40.876.353 euro è stato trasferito all'UNICEF e il dettaglio della loro destinazione per programma umanitario è riportato più avanti al paragrafo. "L'Accordo di Cooperazione e i fondi trasferiti all'UNICEF".

Nei fondi emergenze per l'UNICEF sono confluiti 1.384.961 euro. Questo importo risulta dagli accantonamenti di risorse sulle ritenute operate dall'UNICEF Italia in base agli introiti totali di ogni anno. Questi potranno essere utilizzati nei momenti di maggiore necessità (emergenze per cui non si raccolgono abbastanza fondi, guerre, ecc.).

In totale, le risorse destinate all'UNICEF rappresentano quindi quasi il **73%** del totale.

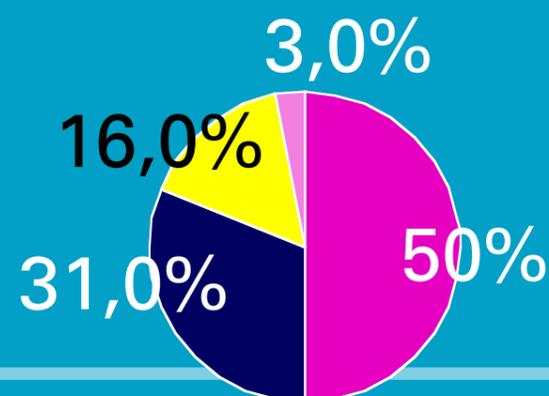
Le percentuali di risorse destinate alle varie categorie di interlocutori sono riepilogate nel seguente prospetto a fianco.



### Destinazione contributi finalizzati

	2002		2003	
	importo	%	importo	%
■ spedizioni e personalizzazione prodotti	971	52,0	1.013	50
■ iniziative Italia	651	35	638	31
■ raccolta fondi	142	8	313	16
■ struttura	77	4	65	3
■ sensibilizzazione	25	1	*	
Totale	1.866	100,0	2.029	100,0

\* nel 2003 all'interno del programma Italia o struttura



### Destinazione contributi finalizzati 2003

Una parte dei contributi finalizzati è utilizzata per le attività sul territorio nazionale rivolte alla sensibilizzazione e alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In particolare esse consistono:

- in iniziative legate al mondo della scuola e dell'università, della sanità e delle istituzioni locali e più in generale al territorio nazionale. A titolo di esempio citiamo il "Programma Scuola", il "Programma Università" e "Ospedali amici dei bambini".
- in numerose attività di informazione volte a promuovere la conoscenza dei diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza (attività proprie di sensibilizzazione).

La maggior parte dei contributi finalizzati è invece destinata a rimborsare alcune spese relative alla distribuzione dei prodotti UNICEF (la personalizzazione dei biglietti augurali, le spese di spedizione, ecc...)

I contributi finalizzati non costituiscono proventi delle varie attività dell'UNICEF Italia, ma sono risorse utilizzate direttamente per la copertura di determinate spese, quindi non rappresentano risorse che confluiscono e permangono nelle casse dell'UNICEF Italia. Per questo motivo, non vengono trasferite all'UNICEF.

I **contributi ricevuti dall'UNICEF** sono delle risorse che l'organismo internazionale riserva all'UNICEF Italia a sostegno di investimenti effettuati per sviluppare la raccolta fondi (ad esempio la pubblicità o l'utilizzo di strumenti di comunicazione alternativi per l'acquisizione di nuovi donatori).

### L'ACCORDO DI COOPERAZIONE E I FONDI TRASFERITI ALL'UNICEF

L'UNICEF Italia svolge la propria attività secondo quanto previsto nell'**Accordo di Cooperazione** stipulato con l'UNICEF, collaborando e impegnandosi a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in ogni parte del mondo.

L'Accordo definisce gli obiettivi e i vincoli che i Comitati nazionali sono tenuti a rispettare nell'ambito della distribuzione all'UNICEF dei fondi raccolti. I Comitati nazionali sono autorizzati a trattenere una parte di tali fondi per la copertura dei costi di gestione. **L'impegno assunto dall'UNICEF Italia è che il trasferimento all'UNICEF sia pari ad almeno il 75% delle entrate istituzionali.** Questo significa che l'UNICEF Italia potrebbe trattenere fino al 25% come ritenuta per la copertura delle spese della gestione. Nel 2003, le ritenute sono state del 22,85%.

Ogni anno l'UNICEF Italia presenta i risultati della propria attività nel Rendiconto per l'UNICEF: un momento importante di verifica degli obiettivi raggiunti e del rispetto dei vincoli contenuti nell'Accordo. Questo documento espone in dettaglio la tipologia delle entrate per provenienza, la natura e l'importo delle spese sostenute, nonché l'evidenza dei calcoli relativi ai fondi trasferiti all'UNICEF.

Nel 2003 anche il rendiconto per l'UNICEF è stato certificato.

La quota di fondi da trasferire all'UNICEF è calcolata esclusivamente sulle entrate istituzionali e non comprende i contributi finalizzati.

L'UNICEF, inoltre, sulla base di un programma legato allo sviluppo (Business Development Expenditure) e al potenziamento di alcune iniziative della raccolta fondi, ha consentito all'UNICEF Italia l'utilizzo di 2,5 milioni di euro.

### Entrate istituzionali

	2002	2003
prodotti	13.130.809	13.541.314
offerte e lasciti	34.728.282	40.585.852
interessi attivi bancari e postali	46.073	25.781
interessi attivi su titoli	899.852	705.225
altri	1.443	954
Totale	48.806.458	54.859.126

### Ritenute

	2002	2003
entrate istituzionali	48.806.458	54.859.126
ritenuta operata dall' UNICEF Italia	*-10.249.356 **-12.532.773	
business development expenditure	-2.250.000	-2.500.000
<b>totale risorse trattenute dall' UNICEF Italia</b>	<b>-12.499.356</b>	<b>-15.032.773</b>
trasferimento da fondi di emergenze all'UNICEF	220.000	1.050.000
<b>importo totale trasferimento all'UNICEF</b>	<b>36.527.102</b>	<b>40.876.353</b>

\* ritenuta 21%

\*\* ritenuta 22,85%

Destinazione fondi trasferiti  
all'UNICEF Internazionale

	2002	2003
Programmi di sviluppo in 157 Paesi	31.774	27.226
iniziativa adotta un progetto	4.297	8.308
emergenze	456	5.342
<b>totale fondi trasferiti</b>	<b>36.527</b>	<b>40.876</b>

Analizziamo la ritenuta operata dall'UNICEF Italia per l'esercizio 2003 sulle entrate istituzionali.

Il totale di 40,876 milioni di euro è stato trasferito all'UNICEF per diverse categorie di intervento come mostrato in tabella.

Più di 27 milioni di euro sono stati utilizzati per finanziare i programmi di sviluppo dell'UNICEF in 157 Paesi.

Oltre 8 milioni di euro, il doppio rispetto all'anno passato, sono stati raccolti nell'ambito di adozioni di progetto: un'iniziativa rivolta a chi sceglie di destinare donazioni a specifici programmi-Paese, ricevendo informazioni sull'andamento delle attività che ha contribuito a finanziare.

Per ciascun programma-Paese, l'UNICEF Italia ha realizzato delle schede informative che illustrano in dettaglio gli obiettivi dei progetti e l'utilizzo delle risorse raccolte.

Queste in dettaglio le somme devolute nel 2003 dall'UNICEF Italia nell'ambito dell'iniziativa di adozione di progetto, per Paese e tipologia di programma finanziato.

### Le emergenze umanitarie

La tabella a fianco mostra i fondi trasferiti all'UNICEF in Africa meridionale, Congo, Eritrea, Iran, Iraq e Liberia per far fronte alle più gravi emergenze umanitarie del 2003.

Destinazione	Descrizione	Importo
ANGOLA	Progetto acqua per le scuole	516.904
ANGOLA	Sviluppo delle capacità di cooperazione nelle scuole	80.000
BAGLADESH	Scuole per i bambini lavoratori	250.000
BENIN	Istruzione delle bambine	72.564
BENIN	Protezione dell'infanzia - Lotta al traffico di minori	91.003
CAMBOGIA	Protezione dell'infanzia - Lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale	1.233.054
COLOMBIA	Educazione alla pace	241.003
CONGO DRC	Centri nutrizionali	100.000
CONGO DRC	Protezione dell'infanzia - Centri per i bambini di strada	745.385
CONGO DRC	Ricostruzione delle scuole	100.000
CONGO DRC	Vaccinazioni	280.166
EGITTO	Lotta alle mutilazioni genitali femminili	150.000
ERITREA	Istruzione delle bambine	203.222
ERITREA	Ricostruzione delle scuole	147.260
ETIOPIA	Istruzione delle bambine & prevenzione dei matrimoni precoci	291.024
GLOBALE	Programma globale vaccinazioni	2.050.457
HIV	Conferenza dei giovani sulla prevenzione dell'HIV/AIDS, Dublino	19.750
HIV	Sito Web per la prevenzione dell'HIV/AIDS tra i giovani	100.000
MALAWI	HIV- AIDS prevenzione della trasmissione da madre a figlio	292.798
MOLDAVIA	Protezione dell'infanzia - lotta al traffico di minori	288.755
NIGER	Lotta alle mutilazioni genitali femminili	100.000
NIGER	Progetto microcrediti per le donne	100.000
NIGERIA	HIV- AIDS prevenzione	300.000
SIERRA LEONE	Prevenzione della mortalità materna - Costruzione Ospedale di Kenema	289.275
SOMALIA	Vaccinazioni	265.274
<b>Totale trasferimenti per adozioni di progetto</b>		<b>8.307.895</b>

Destinazione	Descrizione	Importo
AFRICA AUSTRALE	Emergenza regionale Africa australe	346.828
AFRICA OCCIDENTALE	Emergenza regionale Africa occidentale - Darfur Ciad	102.904
CONGO	Emergenza	250.000
CONGO DRC	Vaccinazioni d'emergenza	250.000
ERITREA	Emergenza	200.000
IRAN	Emergenza terremoto Bam - TG5 per tende scuola e istruzione	1.042.165
IRAQ	Emergenza	2.400.000
IRAQ	Emergenza - istruzione	500.000
LIBERIA	Emergenza	250.000
<b>Totale trasferimenti per emergenze</b>		<b>5.341.897</b>



## CREDITS

### Fotografie:

(Copertina) © UNICEF/HQ99-0814/Roger Lemoyne;  
(pag. 2) © UNICEF/HQ97-1147/Giacomo Pirozzi;  
(pag. 7) © UNICEF/HQ93-1870/John Isaac;  
(pag. 8) © UNICEF/HQ97-0382/Alejandro Balaguer;  
(pag. 9, in alto) ©UNRRA-1522;  
(pag. 9, in basso) ©Une/191490;  
(pag. 14) © UNICEF/HQ99-0814/Roger Lemoyne;  
(pag. 16) © UNICEF/HQ00-0632/Roger Lemoyne;  
(pag. 17) © UNICEF/HQ99-0092/Cedric Galbe;  
(pag. 18) © UNICEF/HQ00-0059/Jim Holmes;  
(pag. 19) © UNICEF Egitto;  
(pag. 20) © UNICEF/HQ99-0122/Giacomo Pirozzi;  
(pag. 21) © UNICEF/Brazil Coe;  
(pag. 22) © UNICEF/HQ96-0336/Franck Charton;  
(pag. 24) © UNICEF/HQ00-0634/Roger Lemoyne;  
(pag. 34) © UNICEF/HQ02-0568/Giacomo Pirozzi;  
(pag. 37) © UNICEF/HQ00-0578/Shehzad Noorani;  
(pag. 46) © UNICEF/HQ00-0779/Donna De Cesare;  
(pag. 60) © UNICEF/Andrea Ruggeri;  
(pag. 66) © UNICEF/HQ92-0363/Giacomo Pirozzi;  
(pag. 71) © UNICEF/HQ97-0376/Alejandro Balaguer;  
(pag. 76) © UNICEF/HQ97-0526/Maggie Murray Lee.